

HEALTER SKELTER

No. 6



MANSON FAMILY
STORIES

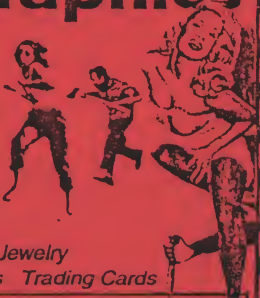
MUTILATION Graphics

T-SHIRTS

BIKER
EXPLOITATION
HORROR
SCI-FI

50'S ATOMIC
SEX/BONDAGE
Also:

Unusual Books Jewelry
Drivers Ed Videos Trading Cards



We sell Smart Drugs

Send \$1.00 To:

Mutilation Graphics

3765 Oriole Ct. Shrub Oak, N.Y. 10588

or call: (914) 245-5849 12-8 pm EST



WATCHING SATAN

- The Legacy of Charles Manson - A 90-minute slice of modern folklore. A cassette-only compilation of versions of Manson's songs & related material concerning the Man, the myths, rumours & legends. Featuring: CG Allin, Kevyn Dymond, Seedjoy, Hope Organ, Lord Litter, Charles Rice Goff III, Sinister Attraction, Neither/- Neither World, Anton Balsam, Geoff X. Alexander, Anus Presley + many others!! Released Aug. 9th '92. Comes in a 7" sleeve w/color poster & adress list NOK 50/\$ 8 incl. postage. Send Postal Money Order or cash.

Hypertonia World Enterprises

Jan R. Bruun

PO Box 4307 Nygårdstangen

N-5028 Bergen, Norway

BATTY'S TEARS

INDUSTRIAL-EXPERIMENTAL MUSIC AND CINEMA



IN THE SECOND NUMBER:
INTERVIEW TO 48 CAMERAS
AND IN SLAUGHTER NATIVES
REVIEWS OF DEUTSCH NEPAL,
ATARIKASCHLOSS TIGAL,
CYCIA JOHN WATERFLAME,
MACCEUS FRANCISCO LOPEZ,
MENTAL MEASURETECH
CINEMA A BIOGRAPHY OF
JANE CAMPION AND THE
REVIEW OF BAD BOY BUBBY

ONE COPY • 3.000 LL (P. INCL.)

SUBSCRIBE •

3 ISSUES • 10.000 LL
(POSTAL CHARGES INCLUDED)

TO:
EMANUELA ZINI
CORSO SEMPIONE 83
20149 MILANO
ITALY

Healter Skelter No.6: Manson Family Stories

Supplemento a Stampa Alternativa
Reg. Trib. di Roma n. 276/83
Dir. Resp. Marcello Baraghini

S o m m a r i o

INTRODUZIONE.....	4
LETTERE ALL'EDITORE.....	5
BEAUSOLEIL...di Alex P.....	7
RIFLESSIONI SUL PROCESSO MANSON...di Alex P.....	26
WE LOVE SQUEAKY...di Alex P.....	37

Copertina: "Il sogno di Charles Manson 102/1"
(particolare) di Mauro Gottardo.

Mini-poster: "Il sogno di Charles Manson 105/1"
di Mauro Gottardo

INTRODUZIONE

Cari lettori,

Scusateci tanto, ma non avevamo proprio nessuna voglia di raccontarvi, ancora una volta, la storia di Charles Manson e dei celeberrimi criminali connessi con la sua comune, correndo oltretutto il rischio di annoiare i più informati sull'intera vicenda.

La fanzine che state iniziando a leggere è incentrata invece su due personaggi per noi estremamente affascinanti, oltre che sul "curioso" processo per le stragi Tate/LaBianca, che tra il 1970 ed il 1971 vide sul banco degli imputati Charles Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten. Questo 6° numero di Healter Skelter è perciò una sorta di breve testo di approfondimento, maggiormente indicato per coloro che già conoscono la storia della Famiglia di Charles Manson.

A chi, invece, ignora quest'incredibile vicenda, consigliamo una lettura critica dell'ormai rarissimo libro "La Famiglia di Charles Manson", di Ed Sanders (Feltrinelli, 1972); qualche copia del volume è ancora disponibile c/o Healter Skelter Org. E' uscito recentemente, nell'edizione italiana, anche un altro testo fondamentale, il libretto "I vostri bambini" (Millelire Stampa Alternativa), che contiene la trascrizione integrale della dichiarazione processuale di Charles Manson.

Nell'immaginario collettivo americano, Manson è diventato un simbolo del Male, della malvagità allo stato puro, delle più negative possibilità dell'essere umano. Con un processo non dissimile, pur partendo da una posizione opposta, i suoi numerosi sostenitori lo hanno invece elevato a personaggio di culto, trasformandolo in una sorta di moderna divinità da venerare.

Per noi Charles Manson è un personaggio estremamente interessante e simpatico; non lo nascondiamo e non ci vergognamo di ammetterlo. Ma, nel nostro piccolo, vorremmo cercare di riportarlo ad una dimensione umana, e speriamo che anche questa fanzine possa riuscire, almeno in parte, a "smitizzarlo".

Promettendovi di ritornare, in futuro, sull'argomento Manson, vi auguriamo una buona lettura.

Healter Skelter



Lettere all'editore

31/12/83

dell'ERA CRISTIANA

ALEX:

1) Ti Porto la TRISTE Moverla -
DA DUE MESI IL TRONO È VACANTE -
Charles Manson non È PIÙ IL SOVRANO DEI MOSTRI -
DOPO LA CANZONETTA (CON ROSES)
DOPO LE TAGLIETTE, I CAPELLINI, LE SPILLETTTE,
CHARLES NON FA PIÙ PAURA -
LO HANNO MANGIATO, DIFERITO, VENDUTO -
EGLI È SEMPRE GRANDE E UNICO -

MA

LA SUA IMMAGINE FORZA, IL SUO RICHIAMO
SPETTACOLARE È ORA PIÙ HORRORIFICO, HORRIFICANTE

BATTAZZATO -

STUPENDO QUESTO DOMINIO DEMOCRATICO

CIBERNETICO - STUPENDA QUESTA

MOSTRUOSA SOCIETÀ CIVILE;

VERI MEMICI PRIMA LI VESTE DA MOSTRI

POI LI COPRA, LI MANGIA, LI VENDE

STAMPATI SU TAGLIETTA -

A MEM

Un curioso biglietto augurale natalizio

THE SON OF MAN



HE IS BORN!

Aug. 9, 93

Ale-sandro:

Today is the 24th Anniversary of Healter Skelter. Last night we went to the annual Last Supper at ElCoyote at 8pm which is where and when Sharon Tate, Voyteck, Abagail, & Jay ate for the last time. Then we went to the Tate Gate at midnight.

You should be in LA Aug 8 for the 25th Anniversary of Healter Skelter and the annual Last Supper at El Coyote. The road to Death Valley to the Barker Ranch is much better than in the past.. A gold mine is in major operation and huge trucks go in and out all day. The worst part is the mile past the gold mine . Probably any vehile could make it but a jeep is a much better idea. Golar Wash is 170 miles from where I

BEAUSOLEIL

Di Alex P.

I. INTRODUZIONE

Robert Kenneth Beausoleil, meglio conosciuto con il diminutivo di Bobby, sta scontando una condanna all'ergastolo per l'omicidio dell'insegnante di musica Gary Hinman.

Beausoleil ha sempre tenuto a precisare di non essere mai stato un membro della comune di Charles Manson. Ciononostante, egli ha vissuto a lungo con la Famiglia, e le sue vicissitudini spesso si intrecciano con quelle del più famoso Charlie. Bobby aveva infatti una sua propria piccola Famiglia, una sorta di mini-harem costituito da un manipolo di ragazze che lo seguivano ovunque.

Qualcuno ha sostenuto che Manson non lo vedesse di buon occhio, proprio a causa della sua indipendenza ed autonomia rispetto al gruppo della Famiglia. Questo non è certamente vero: il rapporto tra i due è sempre stato ottimo, e si fondava su una sincera stima reciproca...

"...(Manson) era un compositore di grande talento, un buon musicista, scriveva i testi delle canzoni in modo eccellente. Aveva un'immaginazione incredibilmente intensa, vivace, dilatata. Questo a causa di tutto il tempo che ha passato in prigione".

(Bobby Beausoleil, intervista di Ann Bardach, 1980)

Nell'entourage di Charles Manson, Beausoleil era una delle personalità più rilevanti, e fu senz'altro una delle persone che più lo influenzarono, sotto certi aspetti.

Ma l'influsso di Bobby Beausoleil nel caso Manson non si limiterebbe ad una sorta di influenza culturale da lui esercitata nei confronti del leader della Famiglia. Dalle testimonianze rilasciate da diversi membri della Family, si può dedurre che molti dei misteri sulle stragi Tate/LaBianca si collegano al crimine commesso da Beausoleil. Senza l'omicidio di Gary Hinman e il suo arresto, forse quelle stragi non ci sarebbero mai state.

II. A SAN FRANCISCO CON KENNETH ANGER

Beausoleil è originario di Santa Barbara, dove nacque nel 1948. Come Manson, anch'egli ebbe un'adolescenza piuttosto turbolenta, segnata da qualche piccola disavventura giudiziaria e culminata con una condanna ad un anno di riformatorio.

Verso la metà degli anni '60, come molti suoi coetanei dell'epoca, si trasferì a Los Angeles e poi a San Francisco, nelle metropoli cali-

forniane diventate i centri di maggior fermento della controcultura giovanile di quegli anni. Qui Beausoleil entrò subito nel giro degli artisti underground, distinguendosi ben presto come un musicista di talento. In questo periodo suonò con alcune tra le più promettenti band della California: Weeds, Grassroots e Love.

Nel 1967, Beausoleil conobbe a San Francisco il celeberrimo regista underground Kenneth Anger, sicuramente uno dei maggiori esperti di magia e di esoterismo di tutta la California. Anger era (ed è tuttora), in particolare, uno dei maggiori studiosi del magus inglese Aleister Crowley, principale artefice della diffusione della magia sessuale nel mondo occidentale e già capo dell'ordine esoterico O.T.O. L'anno precedente, nella notte di Valpurga (il 30 aprile 1966), Anger aveva fondato con Anton LaVey e la sua seconda moglie Diana la Church of Satan, organizzazione ancora operante e tuttora guidata da LaVey. Anger influenzò notevolmente la Chiesa di Satana delle origini, ma le strade dei due fondatori si divisero dopo breve tempo.

In questo periodo, Anger stava già lavorando alla sua opera più ambiziosa, il film Lucifer Rising, basato sul poema di Crowley "Hymn to Lucifer". Il progetto ebbe una vita a dir poco travagliata (basti pensare che la versione definitiva del film, della durata di 30 minuti, venne completata nel 1981).

A San Francisco, Beausoleil visse ospitato da Kenneth Anger nella sua casa di Foulton street. Anger lo iniziò ai misteri della magia e lo scelse per interpretare, nel suo nuovo progetto, nientemeno che Lucifer.

Ecco come Kenneth Anger ricorda il giovane Beausoleil che frequentava in quegli anni...

"Ho intravisto Bobby Beausoleil per la prima volta a San Francisco verso la metà degli anni '60, in quel leggendario quartiere conosciuto come Haight-Ashbury. Bobby era un pioniere degli hippy, portava con orgoglio i suoi capelli lunghi e aveva sulla testa un vecchio e alto cappello di seta, dal quale derivò il suo soprannome "Top Hat". Un altro meritato soprannome che gli appiopparono fu "Cupid". Bobby era un famoso donnaiolo fin dalla giovinezza, e possedeva un suo harem personale... Ciò che Bobby aveva era carisma, a palate. Aveva un certo stile, due penetranti occhi blu, le fossette nelle guance, un'ilarità contagiosa e un sacco di ambizioni (quest'ultima non è una caratteristica tipica degli hippy).

Dopo aver visto Bobby in azione con una band locale, in un affollato seminterrato dove stava dimostrando la sua vertiginosa abilità con la chitarra elettrica, pensai di aver trovato il mio Lucifer, un autentico giovane ribelle che poteva interpretare l'Angelo Decaduto nel mio film Lucifer Rising, oltre che un compositore per la musica del film".

Per l'esecuzione della colonna sonora di Lucifer Rising, Anger costituì un complesso musicale, formato da una decina di musicisti, chiamato "Magic Powerhouse Of Oz", dove Beausoleil suonava la chitarra ed il sitar. Il 21 settembre 1967, Anger organizzò allo Straight Theatre della mitica Haight street di San Francisco, un evento per celebrare



Bobby Beausoleil a San Francisco

il cosiddetto "Equinozio degli Dei". Nel corso della serata, che venne interamente filmata dal regista, si esibì il Magic Powerhouse Of Oz e lo stesso Anger. Durante la sua performance magico-rituale, il regista/occultista spezzò, in un momento di particolare esaltazione magica, un rarissimo caduceo che era appartenuto ad Aleister Crowley. Nel frattempo, Beausoleil suonava anche con il ben più famoso gruppo dei Love. Un bel giorno, dopo molte insistenze, Bobby riuscì a farsi prestare da Anger 700 dollari, sostenendo che la sua band aveva un urgente bisogno di acquistare degli amplificatori. Una volta ottenuta la somma, Beausoleil comprò invece una consistente quantità di hashish. Quando Anger lo venne a sapere, andò su tutte le furie; a nulla valsero le assicurazioni di Beausoleil di investire nella produzione di Lucifer Rising tutto ciò che avrebbe ricavato dallo spaccio del "fumo". Dopo un furibondo litigio, Anger sbatté fuori di casa Bobby.

La vendetta di Beausoleil non si fece comunque attendere: approfittando dell'assenza di Anger da San Francisco, Bobby riuscì a rubare all'ex amico un'automobile e la maggior parte dei filmati che erano già stati girati per Lucifer Rising. La leggenda vuole che tali pellicole furono poi bruciate da Beausoleil e Manson nel deserto della Valle Della Morte.

Quando Anger si accorse del tiro mancino giocatogli da Bobby, lo maledisse e fece costruire un medaglione che portava da un lato l'effigie di Beausoleil e dall'altro la scritta "Bob Beausoleil, mutato in rospo da Kenneth Anger". Le maledizioni di Anger, a quanto pare, sono tremendamente efficaci: un anno e mezzo dopo, infatti, Beausoleil fu arrestato e mai più rilasciato.

Qualche anno più tardi, l'ira di Anger si abbatté sul membro dei Led Zeppelin Jimmy Page, che dopo un violento litigio tra sua moglie ed il regista, iniziò ad essere perseguitato dalla malasorte. Qualche tempo prima, Anger aveva commissionato a Page, anch'egli seguace di Aleister Crowley, la colonna sonora di Lucifer Rising.

III. I FILM

I pochi filmati rimasti in possesso di Anger dopo il furto di Beausoleil, furono da lui utilizzati nel cortometraggio Invocation Of My Demon Brother (1969), un altro piccolo gioiello del regista americano. Nel cortometraggio compaiono per qualche attimo sia Beausoleil (nella parte di Lucifero), che Anton LaVey (nella parte di Satana). Anger stesso appare invece nella parte del "Mago" (si tratta delle riprese accelerate della sua performance durante "L'Equinozio degli Dei").



Kenneth Anger, il Mago di "Invocation Of My Demon Brother"

La prima apparizione in un film di Bobby Beausoleil non è comunque questa, ma risale a qualche anno prima. Un giovanissimo Beausoleil compare infatti per qualche secondo nel film di Robert Carl Cohen "Mondo Hollywood" (uscito nel 1967), mentre scocca una freccia verso due innamorati. Fu a causa di questa sua comparsa che Bobby venne soprannominato "Cupid", il nomignolo col quale era conosciuto all'interno della Famiglia.

Mondo Hollywood è un bel mondo movie che presenta un'infinità di personaggi, più o meno celebri, che popolavano la capitale dell'industria cinematografica mondiale. Il regista R. C. Cohen riesce così a documentare in modo soddisfacente le multiformi realtà sociali e culturali che animavano la California verso la metà degli anni '60 (si va dalle usanze dei fighetti e dei surfers alle conferenze sull'acido lisergico tenute nei parchi cittadini).

Mondo Hollywood, curiosamente, vede tra i protagonisti un altro personaggio coinvolto nel caso Manson. Si tratta di Jay Sebring, il famoso parrucchiere delle star di Hollywood; una delle cinque persone che morirono nel massacro compiuto nella villa di Sharon Tate.

Se nelle due pellicole citate la partecipazione di Bobby Beausoleil si riduce ad una fugace apparizione, di maggior rilievo è invece la sua partecina nel film sexy-western The Ramrodder (1969), diretto da Van Guilder. The Ramrodder è un mediocre soft-core di serie B, incentrato più che altro sulle tette e sulle chiappe delle attricette che

interpretano le (inverosimili) indianine di una tribù di pelle-rossa. Beausoleil interpreta un indiano, che nel finale del film lega ad un albero ed evira un bianco, responsabile di aver violentato e ucciso una donna della tribù.

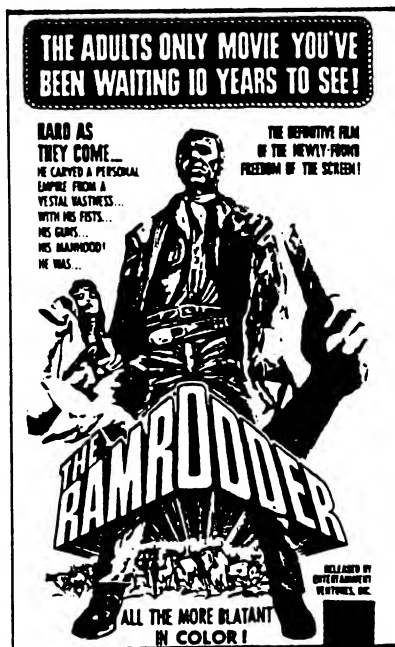
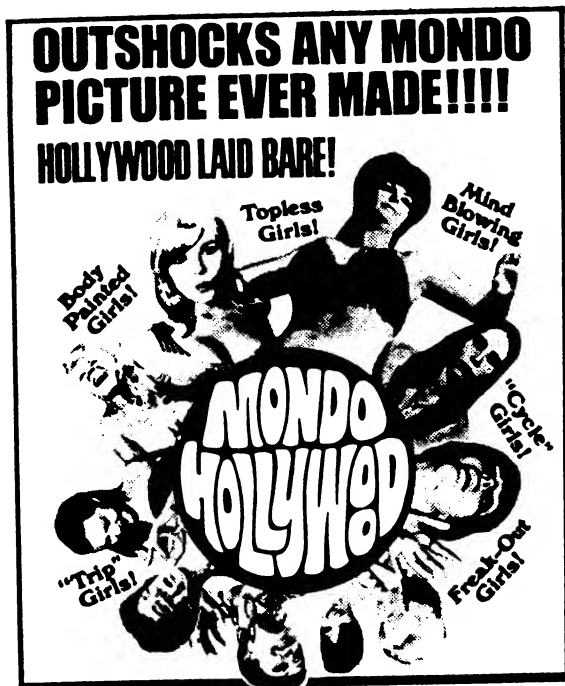
The Ramrodder fu girato nel Topanga Canyon verso la metà del 1968. Oltre a recitare, Beausoleil si occupava dell'allestimento degli scenari del film. Sul set di The Ramrodder, Bobby fece amicizia con una ragazza della troupe, Catherine Share, alias "Gypsy", che si trasferì nella tenda indiana abitata da Cupid e dalla sua fidanzata Gail. Qualche tempo dopo, Gypsy si unì alla Famiglia di Manson, dove si distinse come una delle ragazze più abili nel fare proseliti, grazie alla sua brillante dialettica e alla sua notevole cultura. Ecco come Beausoleil viene descritto da Ed Sanders, durante il periodo in lavorava sul set di The Ramrodder:

"Nel Canyon, Beausoleil è ricordato come un personaggio fosco, con un falcone incappucciato sulla spalla ed un grosso cane nero al guinzaglio. Al pari di Manson, dava sfogo a duplici vibrazioni, d'odio e d'amore..."

(Ed Sanders, The Family)

IV. MANSON E BEAUSOLEIL

Torniamo indietro nel tempo di qualche mese. Manson e Beausoleil si conobbero a Los Angeles a cavallo tra il 1967 ed il 1968. Tra di loro



si instaurò subito una buona intesa mentale, soprattutto per quanto riguardava il campo musicale. Manson e Beausoleil costituirono una rock band chiamata The Milky Way, che si esibì in qualche concerto, ma che non ebbe però lunga vita.

Anche a Los Angeles, Beausoleil era molto conosciuto nel giro dei musicisti e degli artisti underground. Nei mesi successivi si diede da fare per promuovere la musica di Charles Manson presso i produttori ed i musicisti più in auge.

Bobby contattò addirittura il celeberrimo Frank Zappa, al fine di convincerlo ad assistere ad una session musicale della Famiglia.

Un racconto di Manson contiene un riferimento a Beausoleil piuttosto ambiguo, probabilmente immaginario e da interpretare...

"Passavamo il tempo nella foresta, liberi nella natura, e quando stavamo preparando la partenza c'era una testa di capra sopra il cofano del bus. Più tardi abbiamo scoperto che l'aveva messa lì Cupid. Era nera, e sotto c'era una mano di vernice rossa."

(Charles Manson, "The Black/White Bus")

V. L'OMICIDIO DI GARY HINMAN

Beausoleil continuava intanto a vivere un pò con la Famiglia, e un pò girovagando senza meta per conto suo. Questo fino al 26 luglio 1969, il giorno in cui partì dallo Spahn Ranch, in compagnia di Mary Brunner e di Susan Atkins, per andare a casa di Gary Hinman.

Hinman, una vecchia conoscenza della Famiglia, era un insegnante di musica trentaduenne che in casa aveva attrezzato un mini-laboratorio per la produzione sintetica della mescalina. E' tuttora avvolto nel mistero ciò che accadde prima della partenza dei tre dal ranch e durante le numerose ore che questi trascorsero in casa di Gary Hinman. L'unica cosa certa è che Beausoleil uccise Hinman, dopo aver passato un intero giorno nella sua casa.

Quale fu la motivazione di questo omicidio? Gli esimi autori Ed Sanders e Vincent Bugliosi non hanno alcun dubbio a tal proposito: per loro sarebbe stato Charles Manson ad ordinare l'assassinio di Hinman. Manson avrebbe infatti spedito Beausoleil da Hinman per estorcergli del denaro; in seguito, durante una telefonata di Bobby allo Spahn Ranch fatta dalla casa di Hinman, Charlie ordinò di ucciderlo.

Ma questo non è tutto; Manson avrebbe, inoltre, partecipato attivamente alla tragica vicenda. Durante la notte tra il 26 e il 27 luglio, mentre i tre giovani tenevano in ostaggio Gary Hinman, Charlie sarebbe infatti giunto, in compagnia di Bruce Davis e armato di una spada, nel luogo dove si sarebbe poi verificato il delitto. Qui Manson, dopo aver ripetutamente minacciato Hinman, lo

avrebbe colpito con una sciabolata che per poco non gli mozzò un orecchio...

Questa è dunque la ricostruzione del caso Hinman fatta da Sanders e Bugliosi, una ricostruzione che, tuttavia, sembra essere assai lontana dalla realtà. Manson e Beausoleil hanno infatti sempre sostenuto che alla base di tutto vi fu una storia di droga. Secondo la loro versione, Beausoleil avrebbe pagato a Hinman la somma di 1000 dollari per l'acquisto di una grossa quantità di mescalina, ma quest'ultimo l'avrebbe bidonato vendendogli della finta droga a base di stricnina. Bobby sarebbe quindi partito dallo Spahn Ranch con la precisa intenzione di farsi restituire quei 1000 dollari.

Sentiamo dalle parole dello stesso Beausoleil come andarono realmente le cose (chi meglio di lui può saperlo?). Quello che segue è un altro estratto dall'intervista rilasciata nel 1980 da Bobby ad Ann Bardach per la rivista Oui. Non è che uno dei tanti esempi che si possono utilizzare per capire come spesso vengano fatti i libri di "True Crime" (soprattutto quelli su Manson).

Ann Bardach: Perché sei andato a casa di Gary Hinman il 25 luglio 1969?

Bobby Beausoleil: Non sono andato là con l'intenzione di uccidere Gary. Se fossi andato per ucciderlo, non mi sarei portato dietro le ragazze. Ero andato là per un solo motivo: recuperare i 1000 dollari che gli avevo dato, e che non erano miei.

AB: Quando gli hai dato i 1000 dollari?

BB: La notte prima.

AB: Hai dato a Hinman 1000 dollari per 1000 dosi di mescalina e poi sei ritornato allo Spahn Ranch?

BB: Proprio così. L'intero affare con la banda di motociclisti degli "Straight Satans" ebbe luogo allo Spahn Ranch. Gli Straight Satans portarono la mescalina al loro club a Venice. Erano veramente incazzati per quella roba.

AB: Come hai capito che si trattava di stricnina invece di mescalina in così poco tempo? Se non hai provato la droga, come potevi essere certo che si trattava di un "pacco" o di una cosa velenosa?

BB: Non penso che quei tipi mi avrebbero mentito. Non sarebbero stati così incazzati...

AB: Al tuo processo qualcuno dichiarò che Charles Manson entrò in casa di Hinman, durante il periodo in cui tu ti trovavi là. A un certo punto, Manson arrivò?

BB: No, no, no. E' che il dipartimento omicidi dello sceriffo voleva coinvolgere Manson nel mio caso, il che era molto difficile, perché Manson non era affatto coinvolto.

AB: Sia il procuratore/autore Vincent Bugliosi che Ed Sanders nel suo libro "The Family", scrissero che Charles Manson andò nella casa di Gary Hinman durante la notte e che tagliò un orecchio a Hinman. Tu, invece, ora dici che tu solo tagliasti l'orecchio di Hinman, e che poi lo uccidesti.

BB: Sì, sì. Quella era una teoria dell'accusa, perché

volevano coinvolgere Manson (ride). Hanno tentato ogni trucco possibile per questo, e ti spiego il perchè. Gli omicidi Tate/LaBianca ricaddero sotto la giurisdizione del dipartimento di polizia di Los Angeles. Invece, gli omicidi di Shorty Shea e di Gary Hinman furono commessi nella giurisdizione del dipartimento dello sceriffo. E il dipartimento dello sceriffo era in competizione. L'orecchio di Hinman non fu mai tagliato da nessuno. Si era ferito la guancia, aveva un taglio che arrivava fino all'orecchio. E' successo la notte prima della sua morte, durante una lotta per la pistola...

AB: Quando e perchè hai deciso di uccidere Hinman?

BB: Gary Hinman non sarebbe morto, se non mi avesse detto che avrebbe "fischiato il fischiotto" non appena me ne fossi andato.

AB: Fischiare a chi?

BB: Mi disse che si sarebbe recato dalla polizia e che avrebbe raccontato che ero andato da lui e che lo avevo assalito per avere dei soldi. Ero con le spalle al muro.

Bobby Beausoleil colpì Gary Hinman con due coltellate al torace, una delle quali risultò letale. Per confondere le idee agli investigatori, Bobby fece scrivere ad una delle ragazze sul muro le parole "Political Piggy", con il sangue della vittima. Beausoleil, Susan Atkins e Mary Brunner se ne tornarono quindi allo Spahn Ranch con la FIAT di Gary Hinman.

Il 5 agosto 1969, Beausoleil, che non sapeva che nel frattempo era stato scoperto il cadavere di Gary Hinman, partì per San Francisco con l'automobile della vittima. Durante il viaggio la macchina si guastò, ed egli passò la notte dormendo in un sacco a pelo all'interno della vettura, parcheggiata nella corsia di emergenza di una superstrada. La mattina dopo, a dargli la sveglia fu una volante della polizia stradale. Dopo un breve controllo la macchina risultò rubata, e così Beausoleil (che era oltretutto senza patente) venne immediatamente arrestato.

Il 7 agosto 1969, Bobby Beausoleil fu tradotto a Los Angeles, dove venne incarcerato poichè sospettato di essere l'assassino di Gary Hinman. In base a quanto disposto dalla legge californiana, all'imputato fu concesso di fare una telefonata. Bobby chiamò la Famiglia allo Spahn Ranch; al telefono rispose Linda Kasabian, che apprese così per prima la difficile situazione.

VI. CINQUE IPOTESI SULLA MOTIVAZIONE DELLE STRAGI TATE/LA BIANCA

Una brutta storia di droga finita tragicamente; ecco cosa c'è realmente dietro l'omicidio di Gary Hinman. Una storiaccia come tantissime altre che sono successe, e che continuano a succedere nel mondo della piccola malavita legata allo spaccio degli stupefacenti. Ma in questo caso, l'omicidio di un piccolo produttore di droga ha probabilmente

avuto delle conseguenze veramente incredibili...

Beausoleil venne imputato di omicidio il 7 agosto 1969, e nello stesso giorno, come abbiamo già visto, telefonò allo Spahn Ranch per avvisare i suoi "fratelli" dell'accaduto.

Nella notte dell'8 agosto, i membri della Famiglia Tex Watson, Susan Atkins e Patricia Krenwinkel (accompagnati da Linda Kasabian, che faceva da palo) compivano la celeberrima strage nella villa di Sharon Tate. Le vittime furono in tutto cinque. Con il sangue di Sharon Tate, venne scritta su una porta la parola "Pig".

La notte seguente furono assassinati i coniugi Leno e Rosemary LaBianca, uccisi per mano di Tex Watson, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten (che tuttavia accoltellò i corpi quand'erano già privi di vita). Con il sangue di Leno LaBianca furono scritte su un muro le parole "Death to pigs" e "Rise". Sul frigorifero venne invece scritto, sempre col sangue, "Helter Skelter".

Gli investigatori non misero in relazione le stragi Tate/LaBianca con l'omicidio di Gary Hinman, sebbene tutti questi crimini presentassero una particolarissima caratteristica comune: le scritte, fatte col sangue delle vittime, lasciate dagli assassini nei luoghi dei delitti.

Per il delitto Hinman esisteva già, infatti, un colpevole (Bobby Beausoleil), per le stragi Tate/LaBianca invece no.

Ma quali furono le possibili motivazioni che spinsero alcuni membri della Famiglia ad uccidere così brutalmente? Quali spiegazioni si possono dare a questa sorta di esecuzioni casuali? ("Random assassinations", per citare Burroughs e Gysin, sempre ammesso che si sia trattato realmente di uccisioni a caso...).

Nell'immediatezza della strage dove perse la vita, tra gli altri, anche Sharon Tate, ebbe maggior credito la tesi che attribuiva la responsabilità del "macello" ad uno dei partecipanti ad un droga party in casa Polanski che era improvvisamente "strippato".

Dopo l'arresto dei membri della Famiglia accusati di essere i responsabili delle stragi, le spiegazioni proposte sono state invece le seguenti (tali motivazioni sono liberamente associabili e combinabili tra di loro):

1) L'Helter Skelter.

E' la famosa motivazione ricostruita dal procuratore distrettuale Vincent Bugliosi, la pubblica accusa al processo Manson. Charles Manson avrebbe profetizzato un'apocalittica guerra civile/razziale tra bianchi e neri (l'Helter Skelter), avendo percepito dei messaggi in tal senso in alcune canzoni dei Beatles. Durante l'infuriare della guerra civile, Manson e la Famiglia si sarebbero rifugiati in un enorme buco

che egli aveva scoperto nel deserto della Valle Della Morte. Alla fine i neri avrebbero avuto la meglio ma, dopo avere completamente sterminato la razza bianca, non sarebbero stati in grado di governare il paese e avrebbero quindi ceduto il potere agli unici bianchi rimasti: Charles Manson e la Famiglia. Manson avrebbe ordinato ai suoi seguaci di compiere le stragi per dare inizio alla guerra civile, per (usando le parole di Bugliosi) "accendere l'Helter Skelter". La responsabilità degli omicidi Tate/LaBianca, secondo i diabolici piani di Manson, sarebbe infatti ricaduta sulle Pantere Nere, o comunque su un'altra delle frange più estremiste del movimento del "Black Power", facendo così divampare la guerra civile in breve tempo...

Bugliosi costruì la sua fantasmagorica teoria dell'Helter Skelter grazie soprattutto alle rivelazioni dell'ex membro della Famiglia Paul Watkins. Tale ricostruzione sarebbe poi stata corroborata dal ritrovamento della "porta dell'Helter Skelter" allo Spahn Ranch e, ovviamente, dalla sanguinolenta scritta lasciata sul frigorifero di casa LaBianca.

2) La vendetta nei confronti del famoso produttore Terry Melcher, figlio di Doris Day.

Melcher aveva promesso di produrre un LP di Manson, ma il progetto non venne poi realizzato. Egli era il precedente inquilino della villa dove morirono Sharon Tate e i suoi ospiti. Tuttavia, secondo le dichiarazioni dello stesso Melcher, Manson non solo era a conoscenza del fatto che egli aveva cambiato casa, ma lo avrebbe addirittura contattato amichevolmente nella sua nuova villa di Malibu.

Manson avrebbe dunque spedito Tex Watson e gli altri nella villa abitata dai Polanski per vendicarsi indirettamente del bidone fattogli dal precedente inquilino Terry Melcher, colpendo quindi non il produttore personalmente, ma quella che era stata la sua casa.

3) Il regolamento di conti fra trafficanti di droga.

Una delle cinque vittime della prima strage, Voityck Frykowski, amico d'infanzia di Roman Polanski, faceva parte di una grossa organizzazione dedita al traffico di droga avente sede in Canada (su questo non ci sarebbero dubbi).

Secondo alcuni fautori di questa teoria, Frykowsky avrebbe bidonato Tex Watson nella vendita di una grossa partita di una sostanza psichedelica chiamata MDA. .

Secondo altri sostenitori della pista legata al traffico di droga, Frykowky si sarebbe invece intromesso nel giro dei trafficanti di LSD come spacciatore "in proprio", e per questo sarebbe stato punito.

A questo proposito è opportuno altresì sottolineare che alcuni inve-

stigatori scoprirono, qualche anno più tardi, che anche Rosemary LaBianca sarebbe stata in stretto contatto con una rete di trafficanti di LSD.

4) Il complotto satanico.

Manson sarebbe stato un membro di un'infame setta satanica chiamata "Four P Movement", avente la sede principale in California, dove si rese responsabile di una serie di delitti di varia natura (droga, pornografia, prostituzione, sacrifici di animali, omicidi rituali, ecc.). Lo scopo del "Four P Movement" consisteva nel promuovere "la totale venerazione del Male". Secondo alcune testimonianze, diversi membri della Famiglia si sarebbero rivolti a Manson chiamandolo "Grand Chingon", nome che spettava al supremo leader della criminale organizzazione.

Sebbene diversi autori e giornalisti collegarono subito la Famiglia con il "Four P Movement", la teoria del complotto satanico ebbe maggior successo diversi anni dopo, in seguito alle rivelazioni del serial killer David Berkowitz, alias "Son of Sam", responsabile di una serie di omicidi casuali che sconvolsero New York tra il 1976 ed il 1977. Berkowitz rivelò ad un compagno di cella che sia lui che Manson erano affiliati al "Four P Movement", e che i loro delitti erano connessi con i fini che si proponeva l'organizzazione satanica.

5) Gli omicidi per imitazione.

L'intenzione dei membri della Famiglia sarebbe stata quella porre in essere una serie di omicidi simili a quello commesso da Bobby Beausoleil, affinché quest'ultimo venisse scagionato dall'imputazione di omicidio. Secondo la logica distorta della Famiglia, se gli omicidi "rituali" fossero continuati, la polizia avrebbe conseguentemente ritenuto che Beausoleil era innocente, e che gli assassini erano altri, ancora in libertà.

E' proprio questa la tesi per noi più verosimile, alla luce della successione temporale degli eventi e delle caratteristiche degli omicidi. Ecco dunque spiegato che cosa si intendeva sopra quando si faceva riferimento alle conseguenze incredibili che ha avuto l'omicidio Hinman.

Secondo la procedura americana, il processo a Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten si svolse in due fasi distinte. La prima fase riguardava il giudizio sulla colpevolezza o sull'innocenza degli imputati, la seconda era invece indirizzata alla determinazione dell'eventuale pena.

Durante tutto il corso del giudizio sulla colpevolezza, mai nessuno

fece menzione dell'ipotesi degli omicidi per imitazione, diretti alla liberazione di Beausoleil. Su tutto il processo dominò la teoria dell'Helter Skelter fatta da Bugliosi, sulla cui base il procuratore distrettuale costruì il suo teorema accusatorio nei confronti di Manson.

Charles Manson, il teologo dell'Helter Skelter, era da considerarsi il vero responsabile delle stragi. Manson il folle profeta, il manipolatore delle menti dei suoi giovani adepti, l'occulto mandante degli omicidi Tate/LaBianca.

Durante la prima fase del processo, la tesi degli omicidi per imitazione non saltò mai fuori anche perché la tattica comune della difesa fu quella di rinunciare a tutti i testi a suo favore. Solo Manson depose in aula in questa fase; è piuttosto curioso verificare in quale contesto il giudice Older ritenne opportuno interrompere la deposizione di Charles Manson:

... "Questi bambini hanno fatto queste cose per amore di un loro fratello. Non avete arrestato Bobby Beausoleil per qualcosa che non ha fatto..." (Interruzione)

Fu solo nella seconda fase del processo che venne alla luce, dalle testimonianze di alcuni membri della Famiglia, la più realistica motivazione degli omicidi per imitazione.

A questo proposito sentiamo il parere di Bobby Beausoleil che, nella intervista ad Ann Bardach, offre una sua spiegazione, piuttosto approfondita, dell'insieme delle motivazioni che avrebbero spinto i membri della Famiglia ad uccidere.

AB: Chi fu ucciso per primo? Quando cominciò la serie degli omicidi?

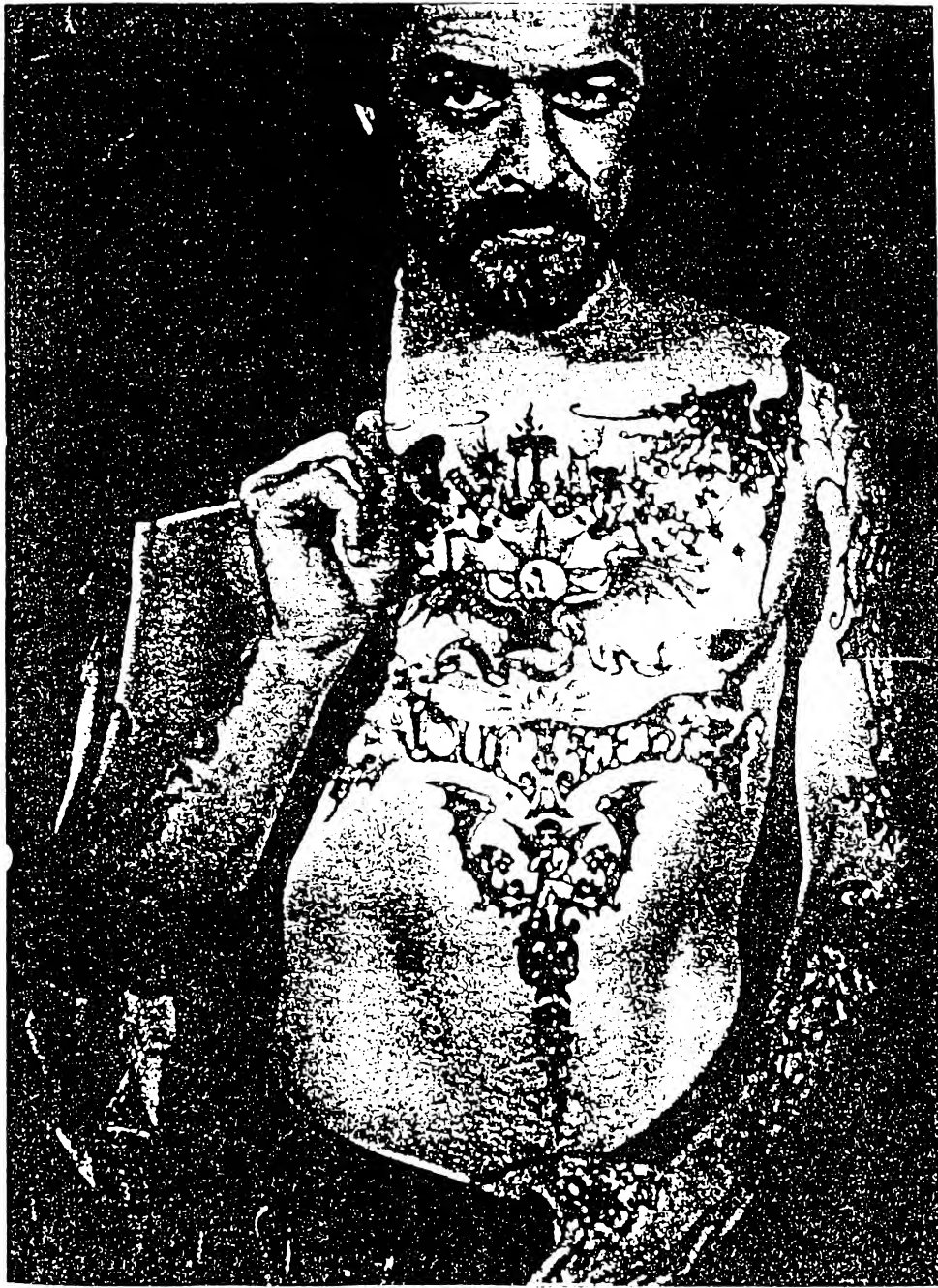
BB: Gary Hinman fu ucciso prima di ogni altro. In precedenza non c'era nessun reale piano di uccidere qualcuno, ma quando successe...

AB: Divenne contagioso?

BB: In un certo senso sì. (...) Quando ci furono gli omicidi Tate e LaBianca, io sapevo chi li aveva commessi. Ne ero certo. (...)

Gary Hinman aveva una sua personale relazione con la cosiddetta Famiglia di Manson, e forse loro hanno interpretato i fatti nel senso che io avevo difeso anche loro da lui, oltre che me stesso. (...) Devi capire che questa gente non era completamente senza scrupoli.

Dovevano avere qualche ragione per giustificare nelle loro menti quello che hanno fatto, anche se la giustificazione poteva essere contorta e bizzarra. (...) Credo che il mio arresto abbia condotto Charlie e gli altri in una situazione tale, per cui furono costretti ad agire sulla base degli impegni che avevano preso l'uno con l'altro. Non credo che dipendesse necessariamente dall'affetto che Manson aveva per me. Penso che quella fosse una giustificazione, qualcosa che avrebbe fornito una causa più nobile all'intera vicenda, piuttosto che uscire e uccidere qualcuno e basta. Era il 1969; Jerry



Bobby Beausoleil (foto dei primi anni ottanta)

Rubin dichiarò: "Uccidete i vostri genitori". C'erano un sacco di discorsi sul giudizio universale a quel tempo, quando tutti erano piuttosto frustrati, non sapevano bene che cosa fare e avevano ancora un'idea romantica della rivoluzione.

Non potrei dire quali furono i veri motivi. non si trattò di un complotto scaturito dai dischi dei Beatles, né della teoria di Susan Atkins, che ha detto: "Ero ipnotizzata". Penso che si tratti di un impegno di base che Charlie prese con la gente...

AB: Quanto sono accurate le descrizioni di Manson e della Famiglia fatte nei libri "Helter Skelter" di Bugliosi e "The Family" di Ed Sanders?

BB: Sono in entrambi i casi così patetiche, perchè nessuno dei due ha usato il giusto approccio per cercare di capire che cosa accadde. Tutti si perdono nel sangue e nelle budella o nel culto del diavolo, tutte cose che non sono mai successe. Questa porcheria satanica e questa idea luminosa del maestro non sono mai esistite.

Ab: Dove hanno sbagliato gli autori?

BB: Loro non sono mai stati in una situazione dove avrebbero provato quel genere di disperazione.

AB: Descrivilo...

BB: La disperazione che conduce qualcuno ad uscire ed a...

AB: Uccidere?

BB: Sì, ad uccidere in modo folle. A buttar via le loro vite ed a uccidere la gente.

AB: Che cosa ha creato questa cosiddetta disperazione?

BB: Erano un gruppo di persone con le spalle al muro. Non si trattava di una semplice insoddisfazione. Era follia. Nelle loro menti, loro erano nell'ultimo angolo del mondo. Non potevano più viaggiare insieme senza che ci fosse una carovana di poliziotti dietro di loro. L'unico posto dove potevano andare era il deserto. Erano arrivati sull'orlo estremo del mondo, e avevano paura di essere buttati giù..."

VII. BEAUSOLEIL: UN ARTISTA DIETRO LE SBARRE. MUSICA-TATUAGGI-PITTURA
Dall'agosto 1969, Bobby Beausoleil vive in carcere. Al primo processo per l'omicidio di Gary Hinamn, la giuria non riuscì ad emanare, nei suoi confronti, un verdetto unanime. Il processo si chiuse il 24 novembre 1969, dopo la testimonianza, effettuata in extremis, di Danny DeCarlo, un ex membro della banda di motociclisti "Straight Satans". DeCarlo offrì di testimoniare contro Beausoleil in cambio dell'immunità per una dozzina di reati di cui era imputato (traffico d'armi e di droga, furto d'auto, ecc.); la sua testimonianza determinò, inoltre, il coinvolgimento di Charles Manson nel caso Hinman. Sfortunatamente per Beausoleil, si rese quindi necessario un secondo processo, che si svolse nell'aprile 1970. Il caso Tate/LaBianca era già stato risolto, e l'aver avuto degli stretti contatti con la Famiglia e con Charles Manson non fu certo d'aiuto per Bobby. Il secondo processo si concluse con la condanna alla pena di morte per Beauso-

AN ALBUM RECORDED ENTIRELY IN PRISON
THE SOUNDTRACK OF

LUCIFER RISING

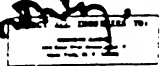
Dear Chris, 93
Do you want
to buy a print
of the DVD
version of
Lucifer
Rising - with the
Beausoleil track
you could have it
for the same price.
Had to have
an
expensive
copy op.
and mail
charge

March 21st 2000



PS
I
believe
Happier
Gulley

THE KENNETH ANGER FILM · MUSIC BY BOBBY BEAUSOLEIL AND THE FREEDOM ORCHESTRA



93 93/93 R

LIMITED EDITION
This limited pressing is
limited to 1,000 copies

Volantino del disco di Beausoleil con una lettera di Kenneth Anger

leil, pena commutata poi in ergastolo due anni dopo, quando in California vennero sospese le esecuzioni capitali.

Dopo qualche anno trascorso in carcere, Bobby si riappacificò col vecchio amico/nemico Kenneth Anger. Sul finire degli anni '70, Anger affidò a Beausoleil la realizzazione della colonna sonora del suo capolavoro Lucifer Rising (vi ricordate?), che aveva in precedenza commissionato a Jimmy Page dei Led Zeppelin. Bobby realizzò la sua versione di Lucifer Rising con il gruppo musicale che costituì per l'occasione nella prigione di Tracy: la Freedom Orchestra.

La colonna sonora di Beausoleil è semplicemente stupenda, e si sposa a meraviglia con l'incredibile potenza visionaria della pellicola di Kenneth Anger. La soundtrack si sviluppa tra atmosfere soffuse ed evocative, realizzate con le tastiere, e i dirompenti assoli chitarristici di Beausoleil. Nella musica di Bobby rimangono comunque sempre evidenti le influenze dell'elettro-rock psichedelico, che costituisce la base del suo stile musicale. Esiste qualche bootleg con la colonna sonora di Lucifer Rising realizzata da Bobby Beausoleil e la Freedom Orchestra; si tratta in ogni caso di dischi estremamente rari e costosi.

Il tatuaggio è senz'altro la forma d'arte più diffusa nella popolazione carceraria di tutto il mondo, ma quello che si è fatto Bobby Beausoleil è senz'altro qualcosa di eccezionale. Una serie di angioletti e di altre figure coprono interamente il suo torace e le sue braccia. Al di sotto del petto, risalta invece in nero la scritta "Lucifer". Per completare il tatuaggio, fatto con una corda di chitarra rotta e dell'inchiostro, Beausoleil ha impiegato la bellezza di nove anni.

Bobby si è cimentato nella pittura fin dalla giovinezza. Nel corso del tempo è diventata questa la forma d'arte verso la quale ha principalmente orientato la sua creatività.

Quella di Beausoleil è un'arte prevalentemente erotica, raffinatissima, che non scade mai nella volgarità, neanche quando mostra scene di sesso esplicito. Dalla sua squallida cella, Beausoleil proietta la sua fantasia in un idilliaco mondo pastorale, oppure nel cielo, tra le stelle, in un universo che è il riflesso dei suoi più autentici impulsi e desideri. I soggetti dei suoi disegni sono giovanissime e sensuossime ninfette, satiri, esotiche sirene o figure angeliche che si abbandonano ad un amore libero, metafisico.

"Bobby aveva mostrato un grande talento per il disegno mentre stavamo lavorando al film Lucifer Rising. Ricordo in particolare un sole immenso e sfavillante che di-

pinse su uno dei muri del mio studio, dal quale nascevano una pleiade di nude e scaltre ragazze-demoni, o demoni-angeli, ciò che i francesi chiamano "la bellezza del diavolo".

Queste ragazze sono nuovamente apparse nei dipinti che Bobby è riuscito a contrabbandare fuori dalla prigione. Sono solitamente bionde, sembrano avere appena oltrepassato la soglia della pubertà (la loro fessura è solo leggermente velata da una chiara macchiolina di pelo) e la loro bellezza, costruita nell'occhio mentale di Bobby sulla base dei suoi ricordi, oltre che sul suo desiderio idealizzato, è in parte quella della bambina innocente, in parte quella della donna astuta. Hanno anche qualcosa di selvaggio e di animale, come una femmina di lupo. Queste donne-bambine che Beausoleil dipinge sanno esattamente quello che vogliono, e nei disegni sono solitamente rappresentate mentre ronzano attorno ad un pene eretto, pronto a bagnarle la bocca. Il pene lungo, piuttosto stretto, con una bellissima cappella ardente che Bobby disegna nella maggior parte dei suoi dipinti, è un suo autoritratto. (...)

Nell'arte erotica di Bobby Beausoleil ci viene offerta una rara apparizione del suo io più segreto. Privato degli autentici contatti sessuali ormai da dieci anni, egli ha riversato le sue sensazioni in questi dipinti, così che la pittura per lui diventa un'esperienza erotica. Privato delle donne, Bobby Beausoleil ha trovato un modo per riuscire a vivere in questa situazione. E' un trionfo della Vita sulla Morte.

(Kenneth Anger, The erotic art of Bobby Beausoleil)



L'arte di Bobby Beausoleil è stata recentemente scoperta da un più vasto pubblico e anche dagli esperti del campo. Alcune sue opere sono state pubblicate in una rivista specializzata, mentre una galleria d'arte della California gli ha dedicato, poco tempo fa, una mostra personale che ha riscosso un notevole successo.

In una recente lettera, Bobby Beausoleil ci ha raccontato di essere stato trasferito dalla prigione di Susanville ad un altro carcere di massima sicurezza della California. Nel nuovo penitenziario egli non può assolutamente disegnare, visto che non esiste nessun tipo di programma, per i detenuti, riguardante attività artistiche o artigianali. Bobby spera, tuttavia, che la situazione possa cambiare in un prossimo futuro, essendo in corso delle trattative in tal senso tra lo staff della prigione ed i rappresentanti dei detenuti.

Bobby Beausoleil: un piccolo criminale in un grande stato criminale. Mentre i fautori della pena di morte aumentano dappertutto, in America come in Europa, noi rimaniamo fedeli alla nostra idea: a chi ha sbagliato (soprattutto a vent'anni) deve essere sempre data un'altra possibilità.



"Dare forma fisica alla mia immaginazione erotica è, in senso stretto, un modo di fare l'amore." (Bobby Beausoleil)



RIFLESSIONI SUL PROCESSO MANSON

il processo più grottesco del secolo

Di Alex P.

-1 DICEMBRE 1969

Nel quartier generale della polizia di Los Angeles, Edward Davis, il capo della polizia, tenne una conferenza stampa per annunciare la soluzione del caso Tate/LaBianca.

L'attenzione dei mass-media si concentrò sulla Famiglia di Charles Manson, la cui storia, in breve tempo, venne trasformata in leggenda. Manson divenne subito il mostro del secolo, l'incarnazione vivente del Male, l'archetipo di Satana, una sorta di oscuro personaggio mitologico negativo di una società che non ha più nessun Dio, ma che ha la necessità di creare un Demone come lui.

I giornali e le televisioni americane e di tutto il mondo vomitarono per mesi migliaia di sentenze su Manson e la Famiglia. A questo proposito appaiono decisamente esplicativi i seguenti titoli e citazioni tratti dai giornali americani dell'epoca, citati da Ed Sanders nel suo articolo "Manson in wonderland": "Succhiavo i piedi di Satana", "Il branco di lupi assassini", "Il diavolo hippy figlio bastardo di una prostituta adolescente", "Eravamo schiave di Satana". Tra i titoli italiani, uno dei peggiori è invece "La follia satanica del Rasputin-hippie", apparso sul Corriere Della Sera.

E' ovvio che anche quei cittadini che svolsero la funzione di giurati al processo Manson erano stati sottoposti a questo infame bombardamento psichico. Quale idea potevano essersi fatta dell'uomo che avrebbero dovuto giudicare? Come potevano trovarsi in una posizione di imparzialità?

Alla luce di quelle che sono le reali responsabilità di Manson nella vicenda (occorre sempre ricordare che egli era materialmente estraneo alle stragi Tate/LaBianca e che non fu mai provato il suo diretto coinvolgimento in nessun omicidio) il processo di "demonizzazione" di Charles Manson da parte dei media, accompagnato da una serie di altri episodi a dir poco strani, è sembrato a molti un'operazione studiata a tavolino. Secondo diversi "studiosi" della vicenda, infatti, l'esta-





LOS ANGELES FREE PRESS

7, No. 25 (Issue 300)

\$6.00 Per Year

Newspaper

25¢



35¢ Outside L. A. County

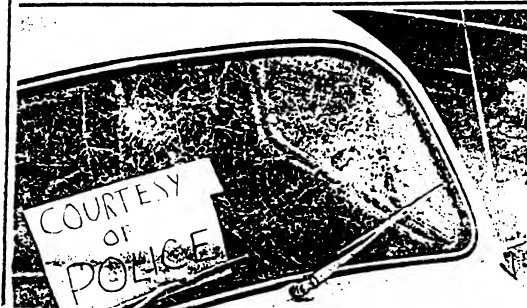
Strike in Trona
Rally for Bobby Seale
Draft mortally wounded
197 places to go this week—see page 32

In two parts: Part One
Copyright 1970
The Los Angeles Free Press, Inc.

Phone: YES-1970

June 19-25, 1970

MANSON IN WONDERLAND



Manson assumes cruciform;
Judge nails him down

ED SANDERS

He came into the chambers before Judge Older and sat down near his counsel, Irving Kerner. The three girls walked into the courtroom and were seated in their usual position to the right of the back of the desk, to the left of the swinging gate separating the judicial area from the spectators, against the railing. Everything was wonderful. After a minute, he stood up slowly, sat in his dark blue jeans and white shirt. He bowed his head and his eyes touched his chest. Rather slowly he outstretched his arms and then let his body sag slightly as if the arms were bearing the weight of it. Even the assembled

him down. One of them grabbed his outstretched arms and made to twist them behind his back. Manson still rigid, lost his balance backwards but did not fall into the chair as they wanted. They then got on top of him and divided chains over twisting his arms in order to handcuff him to the chair, another choking his neck, the last trying to pick up his feet.

It seemed obvious that Manson was not really trying to score points because he wasn't looking at the judge or using his body in any way but to attempt to maintain his cruciform posture. A cry of pain, evidently from Manson, was the only human vocal sound in the indescribable moment of

blishment americano, minato nelle sue fondamenta e nei suoi valori dal movimento hippy e dalle controculture degli anni '60, si sarebbe "costruito" un mostro, l'avrebbe vestito con i panni dell'hippy cult leader e l'avrebbe poi fregiato con gli attributi satanici. E' difficile dire se tutto questo sia vero o se si tratti solo delle farneticazioni di qualche paranoico "revisionista". Ciò che è indubbio, comunque, è che la vicenda di Manson è davvero diventata leggenda: la verità nel corso degli anni è stata così spesso distorta, trasmutata, che nessuno conosce più ciò che realmente accadde. Manson è così diventato un personaggio "mitologico" del nostro tempo (almeno negli USA), che ancor oggi viene presentato in modo da apparire un'assurda macchietta di sé stesso nelle trasmissioni TV americane, dove viene regolarmente esposto al ludibrio e al disprezzo del popolo.

-12 DICEMBRE 1969

Il Los Angeles Times pubblicò lo scoop più sensazionale sul caso Manson: la confessione di Susan Atkins, alias Sadie Glutz, una delle ragazze della Famiglia che parteciparono alla strage nella villa di Sharon Tate. I diritti per la pubblicazione della confessione della

Atkins furono altresì venduti ai giornali di mezzo mondo. In breve tempo, la confessione di Sadie divenne anche un libro di successo, dal titolo "The killing of Sharon Tate".

Può essere utile raccontare la storia della pubblicazione di questa sensazionalistica "confessione" che, come è facile immaginare, provocò un danno immenso agli imputati. Il 3 dicembre, l'avvocato di Susan Atkins, Richard Caballero, convinse la ragazza a rilasciare una confessione della strage, che egli registrò su nastro. L'avvocato passò immediatamente detto nastro, della durata di due ore, ai procuratori distrettuali Stovitz e Bugliosi, che stavano indagando sul caso, e quindi ad un ambiguo faccendiere chiamato Lawrence Shiller. Ecco il seguito di questa bella storia:

"Il Times fu accusato di aver pagato una consistente somma al promoter Larry Shiller, che aveva ottenuto la confessione dall'avvocato di Susan Atkins in cambio di una parte dei profitti. Alle accuse il Times rispose pubblicamente col silenzio, in via privata negando tutto. L'editore dichiarò che non venne pagato un dollaro. Shiller aveva venduto la storia a diversi giornali europei, dissero, e le otto ore di fuso orario permisero al Times di riceverla da uno dei corrispondenti in Europa. In altre parole: "Se non la diffondevamo noi, l'avrebbe fatto qualche altro giornale". (In realtà, molti altri giornali la diffusero, ovviamente con la scusa che il Times l'aveva fatto per primo).

La risposta del Times è sembrata poco convincente fin dall'inizio. (...) L'edizione domenicale del Times viene infatti preparata non otto ore prima della domenica mattina, ma a notte inoltrata del venerdì. Inoltre, perché lo stesso Shiller fu visto aggirarsi negli uffici del Times mentre il giornale era in stampa?

La spiegazione data dal Times era comunque corretta, almeno in parte. Non furono pagati soldi, questo è vero, o almeno non molti. Perché quelli del Times non comprarono la confessione ma la scrissero, parola per parola. E non solo la confessione, ma anche il libro che ne seguì, "The killing of Sharon Tate", con "otto pagine di foto", pubblicato dalla New American Library, una società consociata alla Times-Mirror.

Nel volume, Shiller riconosce "l'aiuto inestimabile di due giornalisti che hanno lavorato nella preparazione di questo libro". Si scoprì poi che questi due giornalisti erano Jerry Cohen e Dial Torgerson, entrambi dei veterani del gruppo dei correttori del Times. Torgerson scrisse il primo capitolo del libro mentre Cohen, un vecchio amico di Shiller, scrisse la confessione ed il resto del volume. (...)

Quale possibile giustificazione potevano avere gli editori del Times per diffondere questa confessione? Che teste avevano? Può essere così relativo il diritto di un individuo ad un processo imparziale e libero da qualsiasi dannosa pubblicità pre-processuale? Può essere compromesso così facilmente dal fittizio diritto del pubblico all'intrattenimento? Se la confessione di Miss Atkins non costituisce una dannosa pubblicità pre-processuale, allora che cosa potrebbe costituirla? Cosa si-

gnifica allora questa frase?
Charles Manson, chiaramente, ci appare già come il cattivo della nostra epoca, il simbolo dell'animalità e del male. Lee Harvey Oswald? Sirhan Sirhan? Adolph Eichman? Anime malvage, non c'è dubbio, ma per quanto ne sappiamo non hanno mai preso LSD o scopato più di una donna per volta."

(D. Felton & D. Dalton, Rolling Stone, 25 luglio 1970)

"Nei mesi seguenti furono ottenuti circa 100'000 dollari dalla vendita dei diritti d'autore della confessione, nessuno dei quali raggiunse le tasche di Susan Atkins o degli altri imputati."

(Ed Sanders, The Family)

Tralasciamo qui ogni facile considerazione sul comportamento dei protagonisti di questa squallida vicenda, a cominciare da quello tenuto dall'avvocato di Susan Atkins.

Sempre verso la metà di dicembre, i procuratori distrettuali cominciarono a mercanteggiare le pene con gli imputati. La procedura adottata da Stovitz e Bugliosi non era proprio ortodossa, ma comunque si rivelò, in seguito, vincente.

La prima persona ad essere avvicinata dai rappresentanti dell'accusa fu proprio Susan Atkins. L'incontro ebbe luogo subito dopo l'ascolto del famoso nastro che essi avevano ricevuto dall'avvocato Caballero. In cambio della conferma della confessione in aula, i procuratori garantirono a Sadie che non avrebbero chiesto per lei la pena di morte, ma soltanto l'ergastolo.

"No, grazie. Non è un buon affare per me", rispose Susan Atkins dopo aver riflettuto sulla proposta.

-17 DICEMBRE 1969

Manson rifiutò il suo difensore d'ufficio e chiese al giudice delle indagini preliminari il permesso di auto-rappresentarsi in giudizio (di poter essere, cioè, l'avvocato di sè stesso). Dopo un colloquio, Manson fu definito, dal procuratore addetto a verificare l'idoneità degli imputati ad autodifendersi, uomo di notevole intelligenza ed in grado quindi di rappresentare sè stesso.

L'autorizzazione venne revocata nel marzo 1970, dopo che Manson presentò al giudice un'istanza dove chiedeva l'incarcerazione dei procuratori distrettuali Stovitz e Bugliosi. Secondo Manson, solo così potevano essere poste in posizione di parità l'accusa e la difesa.

-FEBBRAIO 1970

I procuratori distrettuali riuscirono ad accordarsi con Linda Kasabian, mettendo così a segno il loro più grande successo di carattere "diplomatico".



Linda Kasabian era stata una delle più recenti acquisizioni alla Famiglia di Manson. Linda era la ragazza che aveva portato in macchina gli assassini alla villa di Sharon Tate e che aveva fatto da palo durante la strage; essa era dunque imputata di concorso in omicidio plurimo. La Kasabian, tuttavia, ottenne dai due procuratori la scarcerazione e la totale immunità da qualsiasi imputazione, in cambio della sua testimonianza in aula contro Charles Manson e gli esecutori materiali delle stragi.

Non è difficile comprendere a cosa conduca un comportamento come quello tenuto da Stovitz e Bugliosi, che incoraggia il pentitismo al di fuori di qualsiasi regola, negoziando direttamente con gli imputati... E' evidente che tutto ciò porta alla manipolazione dei testimoni. I procuratori di fatto comprarono la testimonianza di Linda Kasabian, più tardi definita dalla stampa "La star dei testimoni dell'accusa"

-24 LUGLIO 1970

Nel tribunale di Los Angeles, davanti ad un'infinità di giornalisti e reporter delle televisioni di mezzo mondo, ebbe inizio il processo a Charles Manson, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten. Manson si presentò in aula con una X incisa sulla fronte, nella posizione del "terzo occhio". I membri della Famiglia presenti in tribunale, diffusero tramite i mass-media un comunicato stampa dello stesso Manson:

"Nella vostra società non mi è permesso di essere un uomo. Mi considerate inadeguato ed incompetente per parlare e difendermi nel vostro tribunale....Mi sono cancel-

lato dal vostro mondo e resto con la mia X, con il mio amore, con il mio Dio e con me stesso....Voi avete creato il mostro. Non faccio parte di voi, non provengo da voi, non tollero la vostra ingiusta attitudine verso le cose, gli animali e la gente che voi non provate neanche a capire....Io mi oppongo a quello che voi avete fatto in passato....Voi vi prendete gioco di Dio e avete ucciso il mondo nel nome di Gesù Cristo....La fede che ho in me è più forte di tutte le vostre armate ed eserciti, più forte dei governi e delle camere a gas, più di qualsiasi cosa decidiate di farmi. Io so quello che ho fatto. La vostra aula di tribunale è solo un gioco. E' l'amore il mio giudice..."

-27 LUGLIO 1970

Linda Kasabian venne chiamata al banco dei testimoni. Ha così inizio la sua interminabile testimonianza, che continuò fino al 19 agosto. Bugliosi cominciò il suo interrogatorio insistendo particolarmente su certe usanze della Famiglia: orge, assunzione collettiva di droghe psichedeliche, ecc. I giornali e le televisioni diffusero profusamente quei particolari scandalistici e moralmente riprovevoli che il popolino ha sempre amato. Dopo queste rivelazioni oscene, l'America piombò improvvisamente nell'orrore. Linda Kasabian cominciò infatti il racconto della strage nella villa di Sharon Tate.

"L'accusa, al fine di inchiodare Manson, aveva bisogno di moltissime prove sulla "follia della Famiglia", che avrebbero indicato la sua dominazione sugli assassini. Così ci furono prove, troppe prove, di natura sessuale e sull'assunzione di droghe, che contribuirono a creare nel processo quella disgraziata atmosfera da "Morte dei Sixties".

(Ed Sanders, The Family)



Linda Kasabian in tribunale

La difesa contestò, invano, l'affidabilità della testimone, sulla base della considerazione che la Kasabian avrebbe preso tantissime volte l'LSD nel corso della sua vita. La deposizione di Linda Kasabian risultò invece decisiva per la condanna di tutti gli imputati.

-3 AGOSTO 1970

A Denver, durante una conferenza, il presidente degli USA Nixon dichiarò che Manson "...è colpevole, direttamente o indirettamente, di otto omicidi senza motivo". Proseguì poi sostenendo che "due avvocati del processo, colpevoli delle più oltraggiose e sprezzanti azioni in aula, e condannati dal giudice a passare una notte in cella, sembrano essere dei poveri perseguitati, mentre il giudice sembra essere invece un furfante". Nixon si riferiva a Ron Hughes, l'avvocato di Leslie Van Houten, al quale scappò in aula la parola "merda", ed a Irving Kanarek, il difensore di Manson, condannato a passare una notte al fresco per aver ripetutamente interrotto, con le sue obiezioni, la deposizione di Linda Kasabian. La "condanna" del presidente Nixon si commenta da sola; la presunzione di innocenza dell'imputato è infatti uno dei principi fondamentali del diritto moderno.

L'interferenza di Nixon nel processo fu aspramente condannata da capi di stato e personalità politiche di tutto il mondo. Qualcuno ha visto nel comportamento di Nixon la dimostrazione del fatto che il caso Manson era diventato di primario interesse nazionale.

La difesa chiese l'annullamento del processo, ma l'unico provvedimento che prese il giudice Older fu di ordinare l'oscuramento dei vetri del pullman che trasportava i giurati dall'albergo dove erano segregati al tribunale, al fine di impedire che potessero apprendere la notizia del giorno.



Il provvedimento del giudice fu però vanificato da un'astuzia dello stesso Manson. Il giorno seguente, egli riuscì infatti ad impadronirsi di un quotidiano che era stato lasciato in giro dall'avvocato di Susan Atkins. Charles Manson alzò repentinamente il giornale in direzione della giuria. Il titolo in prima pagina, scritto a caratteri cubitali, era: "Nixon dichiara colpevole Manson".

-16 NOVEMBRE 1970

Dopo quasi quattro mesi dall'inizio del processo, la pubblica accusa esaurisce l'esame dei suoi testimoni.

-19 NOVEMBRE 1970

Toccherebbe finalmente ai testimoni della difesa. Il giudice Older invitò, uno dopo l'altro, i difensori ad introdurre i loro testimoni ma, a sorpresa, questi dichiararono di rinunciare a qualsiasi teste a loro favore.

I difensori, evidentemente, ritennero le prove dell'accusa insufficienti ai fini dell'emanazione di un verdetto di colpevolezza nei confronti degli imputati. Ma, in seguito, la giuria non sarebbe stata dello stesso avviso...

-20 NOVEMBRE 1970

L'atteggiamento tenuto in tribunale dal procuratore distrettuale Vincent Bugliosi creò un'atmosfera spesso degna dei processi della Santa Inquisizione. Bugliosi non si stancò di raccomandare ai giurati di fare attenzione ai malefici poteri ipnotici di Charles Manson; secondo le dichiarazioni del procuratore, quello sguardo satanico gli avrebbe addirittura fermato l'orologio!

Non sorprende più di tanto, quindi, il fatto che il giudice Older abbia accolto un'istanza dell'accusa dove Bugliosi chiedeva che venisse proibito a Manson di deporre in aula in presenza della giuria. Il 20 novembre 1970, con la giuria assente dall'aula, fu consentito a Manson di rilasciare una deposizione. Egli parlò per circa un'ora, riempiendo con la sua dichiarazione ben 61 pagine del verbale di causa. Manson era consapevole del fatto che la sua autodifesa era completamente inutile, visto che non erano presenti coloro che lo avrebbero giudicato. Forse fu proprio per questo motivo che Manson non badò soltanto a difendersi, ma parlò di tantissime cose, saltando rapidamente da un argomento all'altro.

"Questi bambini che vengono da voi con i coltelli sono i vostri bambini. Glielo avete insegnato voi, non io. Io ho solo provato ad aiutarli a stare in piedi. La maggior parte della gente che stava al ranch, quelli che voi

chiamate La Famiglia, era solo gente che voi non volevate, gente che viveva nella strada, che era stata cacciata dai genitori e che non voleva andare nei centri di recupero; così ho fatto il meglio che ho potuto, li ho raccolti nel mio immondezzaio e gli ho detto questo: che nell'amore non c'è niente di sbagliato...

Io sono chiunque voi mi facciate, ma ciò che voi volete è un demonio. Voi volete un demonio sadico perché questo è ciò che voi siete...

Ho lavorato per ripulire la mia casa, ho fatto qualcosa che Nixon avrebbe dovuto fare. Lui sarebbe dovuto stare su un lato della strada per raccogliere i suoi bambini. Ma non c'era. Era alla Casa Bianca e li mandava a fare la guerra...

Sono sempre stato comunque vostro. Sono sempre stato nella vostra cella... Sono solo quello che voi avete costruito. Sono solo un riflesso di voi stessi...

Voi portate questa donna a testimoniare contro di me e lei vi racconta la sua triste storia. Come abbia preso ogni stupefacente che è possibile prendere. Come abbia rubato, mentito, truffato, e fatto tutto ciò che avete scritto in quel libro. Ma va tutto bene; ora lei dice la verità. Non potrebbe avere un motivo migliore dell'immunità per gli omicidi in sette contee...

Io guardo la giuria ma loro non mi vogliono guardare. Mi domando perché non mi vogliono guardare. Loro hanno paura di me. E sapete perché hanno paura di me? A causa dei giornali...

Voi mi mandate al penitenziario, ma non è una gran cosa; sono stato là tutta la vita. Cosa ne sarà dei vostri bambini? Questi sono pochi, ma ce ne sono molti, molti altri che stanno venendo proprio da voi...

La prigionia è nella vostra mente... Potete vedere che io sono libero?"

Ecco qualche commento sulla deposizione di Charles Manson:

"Una buona performance... Sfortunatamente per lui, Manson sembrò dimenticare il suo scopo, o forse confuse la sua testimonianza con una chiacchierata intorno al fuoco o con una performance in un locale notturno."

(Ed Sanders, The Family)

"Manson il nulla. Manson il martire. Manson il maestro. Manson il profeta. Divenne tutto questo, e ancora di più; le metamorfosi spesso avvenivano in mezzo a una frase, la sua faccia era una volubile rappresentazione di emozioni che cambiavano, finché non ci fu più una faccia, ma un caleidoscopio di facce differenti, ognuna reale, ma solo per un attimo. Divagava, deviava dal discorso, si ripeteva, ma c'era qualcosa di ipnotico nell'intera performance. Con la sua strana condotta stava cercando di tessere un incantesimo, come quello che aveva lanciato sui suoi impressionabili seguaci."

(Vincent Bugliosi, Helter Skelter)

"Una spontanea e catartica summa della filosofia pagana di Manson."

(Nikolas Schreck, The Manson File)

-30 NOVEMBRE 1970

Il processo riprese dopo una breve pausa, concessa dal giudice agli avvocati perchè potessero preparare le discussioni finali. Ronald Hughes, il legale di Leslie Van Houten, non è però presente in aula. Hughes era un giovane avvocato al suo primo processo. Nei giorni precedenti, si era recato a campeggiare in una località montana chiamata Sespe Hot Springs. Nel suo ritiro in montagna, Hughes stava preparandosi per sostenere quella che sarebbe stata l'arringa più importante della sua vita. La zona dove si trovava, in tenda, Ron Hughes, fu investita in quei giorni da una vera e propria tempesta, che causò delle inondazioni disastrose.

Ronald Hughes scomparve, ma a tal proposito Vincent Bugliosi non ha dubbi: secondo il procuratore distrettuale l'avvocato sarebbe stato assassinato dalla Famiglia.

La scomparsa di Ron Hughes non arrestò tuttavia il processo, neanche per quanto riguardava la posizione della sua assistita. Il 3 dicembre, infatti, Leslie Van Houten aveva già un nuovo avvocato, prontamente assegnatole dal giudice Older.



Il procuratore distrettuale Vincent Bugliosi
A lato, la "Porta dell'Helter Skelter" trovata allo Spahn Ranch.

-25 GENNAIO 1971

Dopo sette mesi di processo venne emanato il primo verdetto, riguardante la colpevolezza o l'innocenza degli imputati. La giuria dichiarò Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten colpevoli di omicidio. Charles Manson colpevole di cospirazione in omicidio.

"Signor e signora America, voi avete torto. Non sono il re dei giudei nè un hippie cult leader. Sono quello che voi avete fatto di me, e il diavolo assassino demone lebbroso è un riflesso della vostra società... Quale che sia il verdetto di questo delirio che voi chiamate un processo giusto, o giustizia cristiana, dovete sapere questo: nell'occhio della mia mente i miei pensieri accendono i fuochi nelle vostre città."

(C. Manson, dichiarazione rilasciata dopo la condanna)

-29 MARZO 1971

La giuria emana il verdetto sulla pena: camera a gas per tutti gli imputati.

-18 FEBBRAIO 1972

La corte suprema della California abolisce la pena di morte. Le pene capitali nei confronti di Manson, Atkins, Krenwinkel e Van Houten, vengono quindi commutate in ergastolo.

Finisce così questa breve cronistoria del processo Manson. Per molti è stato "Il processo del secolo"; per noi, invece si è trattato del "Processo più grottesco del secolo".

The most grotesque trial of the century



JEREMY CAMPBELL sends this brilliant dispatch from the murder hearing of Charles Manson

Los Angeles Times

Fate Today

Los Angeles Times

ell Feelings

MANSON, 3 GIRLS SENTENCED TO DIE

MANSON VERDICT ALL GUILTY!

NEWS SUMMARY

First-Down

36

WE ♥ SQUEAKY

Di Alex P.

Lynette Fromme, meglio conosciuta con il soprannome di "Squeaky", rappresenta una delle figure più popolari e, almeno per noi, più affascinanti della Famiglia di Charles Manson, pur risultando completamente estranea ai tragici fatti di sangue connessi con la comune.

Squeaky, il cui soprannome deriva, a quanto pare, dai suoni che emetteva quando faceva l'amore, possiede ed ha sempre posseduto un carattere complesso, turbolento e difficilmente definibile. Il quadro che di lei ci offrono i due principali autori che hanno trattato il caso Manson è, non a caso, completamente antitetico. Vincent Bugliosi (la pubblica accusa al processo Manson), autore di *Helter Skelter*, dipinge Squeaky come un pericolo pubblico, una vera e propria mina vagante dalla quale non solo ricevette un'infinità di minacce, ma che avrebbe addirittura attentato alla sua vita. Una fanatica disposta a tutto pur di ottenere la libertà dei suoi compagni in carcere.

Di tutt'altro tenore è invece il giudizio di Ed Sanders, che nel suo bestseller *The Family* la colloca tra i "buoni" della comune di Manson, in quella che lui definisce la "ice-cream branch" della Famiglia.

"Leggendo un centinaio di pagine della corrispondenza di Squeaky tra il 1973 ed il 1975, non è possibile trovare una frase che esprima violenza o rabbia", scrive Sanders, che continua sottolineando l'indole assolutamente pacifista e nonviolenta della Fromme. Questo nonostante il fatto che l'autore abbia il sospetto che siano state la stessa Squeaky e Sandra Good ad avergli inviato, nel 1975, uno spiacevole pacco contenente una lingua di bue.

Su una cosa, però, tutti sono d'accordo: Squeaky Fromme è sempre stata, ed è ancor oggi, la più fedele e convinta seguace di Charles Manson.

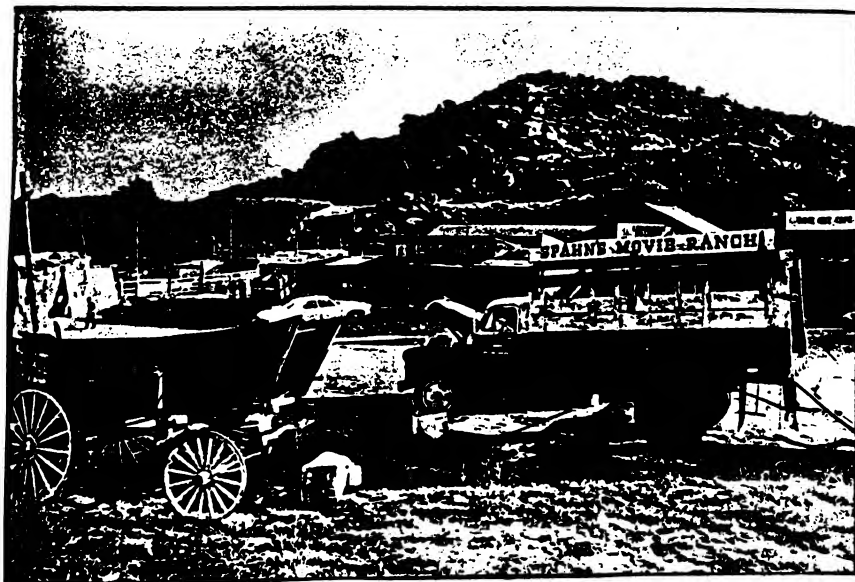
"Voglio vederlo, voglio guardarlo, voglio camminare con lui. Anche se ci mettessero in una gabbia non mi interesserebbe..."

Io non ero la sua favorita, c'erano molte ragazze, e' avevamo tutti un legame molto forte, le nostre menti erano collegate. Rifiutavamo la società, il matrimonio, perchè non ci piaceva quello che avevano i nostri genitori..."

Ho imparato molto guardandolo, e questo è ciò che mi ha arricchito. Sono stata con lui solo due anni e mezzo... Sono romanticamente innamorata di lui, ma non è solo questo, c'è molto di più. Mi ha dato più lui di qualsiasi altra creatura al mondo..."

(Lynette Fromme, interviste TV USA)

Lynette Fromme conobbe Charles Manson nella primavera del 1967, quando la Famiglia ancora non esisteva. Manson, in compagnia di Mary Brunner, scorre in un marciapiede di Venice la rossa Squeaky che piangeva perchè era stata appena cacciata di casa dal padre. Charlie, da poco uscito di prigione, le disse di seguirlo; i tre partirono quindi per San Francisco, dove si stabilirono nel leggendario quartiere di Haight-Asbury. L'incontro a Venice con Manson fu senz'altro, nel bene o nel male, il momento più importante della vita di Lynette Fromme. L'anno seguente, quando la Famiglia si stabilì allo Spahn Ranch, Squeaky era addetta all'assistenza dell'ultraottantenne George Spahn, il proprietario dell'omonimo ranch. Costui, ammaliato dalle coccole della Fromme e delle altre giovani da cui era sempre contornato, consentì all'intera Famiglia di abitare nelle baracche in stile western che si trovavano nel ranch. Lo Spahn Ranch consisteva infatti in un insieme di costruzioni, ormai in rovina, usate soprattutto negli anni '40 e '50 come scenario per film western di serie B. Nel 1969, il regista di culto Hershell Gordon Lewis, considerato il padre del cinema splatter, girò allo Spahn Ranch il sexy-western Linda and Abilene. Solo qualche mese più tardi, quelle baracche decrepite divennero famose in tutto il mondo per essere state la sede degli assassini di Sharon Tate. Oltre a prestare servizio come infermiera per il vecchio George Spahn, Squeaky era anche la sarta della Famiglia. Furono concepite e realiz-



Lo Spahn Ranch

zate da lei quelle che furono poi definite le "giacche dell'Armageddon", cioè i giubbotti che le ragazze della Famiglia avrebbero indossato nella Valle della Morte. In pratica, si tratta di un semplice giubbotto di jeans dove erano state ricamate, sulla schiena, le parole "Devil Witches - Devil's Hole - Death Valley", e con il disegno di un viso femminile cucito al centro.

Più tardi, durante il processo a Manson ed alle tre ragazze della Famiglia per gli omicidi Tate/LaBianca, Squeaky, preoccupata per l' inadeguato abbigliamento delle imputate, che spesso indossavano in aula delle minigonne mozzafiato, confezionò per loro dei castissimi pantaloni da uomo.

Ma la più incredibile creazione della sartoria della Famiglia fu, senza dubbio, la "ceremonial vest" di Charles Manson. Si tratta di una sorta di gilet a più strati, costituito da un favoloso intreccio di ricami dai colori psichedelici, che formano un disegno caleidoscopico nel quale si possono distinguere alcuni simboli tipici della mitologia mansoniana (scorpioni, teschi, ecc.). La "ceremonial vest" è il risultato di ben due anni di intenso lavoro, svolto da Squeaky e da un'altra dozzina di ragazze della Famiglia.

"E' per Charlie, per indossarla in tribunale", affermò Sandy Good. Squeaky invece dichiarò:

"Non sarebbe bello avere una fotografia di Charlie che



Sadie, Katie e Lulu in tribunale (Marzo 1970)



La "Giacca dell'Armageddon"



Manson con la "Ceremonial Vest"

la indossa? Con tutti noi in piedi intorno a lui, che lo abbracciamo come facevamo una volta...".

Manson, ovviamente, non tradì le aspettative delle ragazze, e sfoggiò talvolta la meravigliosa giacca nell'aula del tribunale. E' possibile ammirare, per un paio di minuti, questo incredibile capo di abbigliamento nel documentario "Manson" di Hendrickson & Merrick.

Durante il processo per gli omicidi Tate/LaBianca, Squeaky divenne la portavoce ufficiale di Manson e della Famiglia con la stampa e le televisioni. Secondo l'opinione di molti, in questo periodo Lynette Fromme avrebbe assunto la guida della Famiglia, prendendo il posto dello stesso Manson.

A partire dal settembre 1970, quando il processo era ancora nella fase iniziale, Squeaky ed un'altra manciata di ragazze della Famiglia si accamparono inginocchiate in uno dei marciapiedi che fiancheggiavano il tribunale. La loro era una vera e propria veglia di preghiera per i compagni che erano da oltre due mesi sotto processo. Le giovani trascorrevano poi la notte in un furgoncino bianco parcheggiato nei dintorni. Lynette Fromme giurò che avrebbe continuato imperterrita la

veglia sul marciapiede finchè Manson non fosse stato rimesso in libertà. La promessa, ovviamente, non venne mantenuta.

Le devote inginocchiate sul marciapiede del tribunale si segnarono una X sulla fronte, come già aveva fatto Manson. Le ragazze si fecero il segno con un coltello, cauterizzando poi la ferita con un cacciavite incandescente. Squeaky definì la sua scarificazione "una croce caduta".

"Quando mi sono fatta il segno, 22 o 23 anni fa, era per portare un simbolo visibile del nostro rifiuto per la società."

(Lynette Fromme, intervista TV USA)

Un altro atto imitativo da parte delle ragazze della Famiglia si ebbe qualche tempo dopo, quando queste seppero che Manson si era presentato in aula completamente rasato. Egli dichiarò, con notevole ironia: "Sono Satana, e Satana ha sempre la testa pelata". Le lunghissime ciocche di capelli che si tagliarono le giovani furono utilizzate per decorare la famosa "ceremonial vest" di Manson; le ragazze le fissarono alla sommità della giacca, dando così un ulteriore tocco di tribalità a quest'incredibile capo.

Ma la più bizzarra iniziativa "propagandistica" che organizzò Squeaky, per attirare l'attenzione generale su Charles Manson, che continuava a proclamare la propria innocenza, fu senz'altro la cosiddetta "strisciata per la libertà". Un mini-corteo strisciante, formato da Squeaky



Linda, Quisch e Squeaky inginocchiate davanti al tribunale di Los Angeles

e da un paio di compagne, partiti dal mare avanzando carponi sulle mani e sulle ginocchia. Le fedelissime della Famiglia percorsero così un tragitto di svariati chilometri; strisciarono per tutto il Sunset Boulevard fino ad arrivare, sanguinanti, davanti al palazzo di giustizia, dove conclusero la manifestazione.

"Ad un successivo processo alla Famiglia di Manson per furto, mi ero spaventato nel rendermi conto che solo due persone stavano aspettando l'udienza: io ed una attraente fanciulla con una fresca X incisa nella fronte e con delle ustioni di sigaretta che le coprivano le mani. Lei iniziò a declamare sul fatto che "Tutta Los Angeles è una camera a gas, e questo è ciò che stiamo ottenendo". Poi si calmò un poco, e cercò di inserirmi in una trovata pubblicitaria a favore di Manson, che lei e qualche altra ragazza stavano progettando. Le ragazze ancora in libertà sarebbero strisciate sulle mani e sulle ginocchia da Hollywood alla superstrada, arrivando poi fino al tribunale, che distava molte miglia. "Pensaci", mormorò. "Le mani e le ginocchia saranno coperte di sangue quando arriveremo". Sorrisi educatamente meravigliandomi all'idea di una trovata pubblicitaria per un criminale, ma sperando in segreto che riuscissero a portarla a buon fine."

(John Waters, Shock Value)

Nel 1973, Squeaky Fromme e Sandy Good, un'altra fedelissima di Manson, andarono ad abitare in un attico di Sacramento, sito non lontano dalla prigione di Folsom, dove allora era incarcerato proprio Manson. L'intenzione delle ragazze era, infatti, di stare il più vicino possibile al loro amato Charlie.

A Sacramento Squeaky completò, con l'aiuto di Sandy, un libro che raccoglieva una serie di racconti, disegni ed altro materiale della Fami-



Sandy Good e Lynette "Squeaky" Fromme

glia, al quale stava lavorando da un paio d'anni. Sfortunatamente, le giovani non trovarono nessun editore disposto a pubblicarlo.

Nel frattempo, la polizia di Sacramento mise sotto controllo Squeaky e Sandy, poichè sospettava che stessero preparando un piano per fare evadere Manson.

Più o meno in questo periodo, Charles Manson fondò una nuova associazione di carattere esoterico/iniziatico chiamata "Order Of The Rainbow" (Ordine dell'arcobaleno). Manson assegnò ai membri più stretti della Famiglia uno specifico colore che li identificava: Lynette Fromme divenne "Red", Sandra Good "Blue", Susan Atkins "Violet", Leslie Van Houten "Green", Patricia Krenwinkel "Yellow", e così via.

Secondo il parere di qualcuno, il vero fine di Manson nell'istituire l'Order Of The Rainbow sarebbe stato quello di ricostituire l'ormai defunta Famiglia, riassumendone così la direzione ed il controllo.

Il progetto tuttavia fallì miseramente; solo Squeaky e Sandy, infatti, accettarono il nuovo battesimo di Charlie, mentre tutti gli altri ex membri della Famiglia si dissociarono dall'Ordine.

L'Order Of The Rainbow prevedeva sette gradi di iniziazione: strega, regina, dea, ecc. Nel maggio 1974, Squeaky rivelò che:

"Il primo grado può essere ottenuto dormendo in una tomba aperta nel cimitero. Nessuna violenza. Solo il superamento delle vecchie paure cristiane".

Maggior fortuna ebbe invece un'altra iniziativa di Manson, l'organizzazione ecologista ATWA, il cui fine era la tutela dell'aria (Air), degli alberi (Trees), dell'acqua (Water), e degli animali (Animals). Squeaky e Sandy, naturalmente, abbracciarono con grande entusiasmo la battaglia ecologica di Manson, diventando subito le principali attiviste del movimento ecologista.

Le due ragazze fondarono l'associazione "Good/Fromme, inc.", il cui scopo era quello di "ripulire la terra"; l'estate del 1975 fu dedicata al loro piano, chiamato "Ecokill". Squeaky e Sandy visitarono un'infinità di stabilimenti industriali, distribuendo minacce di morte ai più grossi inquinatori del paese. La loro "uniforme", che non abbandonavano mai, consisteva in una lunga tunica rossa con cappuccio. "Siamo suore, adesso", dichiararono Red e Blue, che si dedicarono appassionatamente alla loro crociata ecologista.

"Le due ragazze divennero delle guerriere in prima linea, al servizio della "guerra santa contro l'inquinamento" proclamata da Manson."

(Nikolas Schreck, The Manson File)

Nei mesi seguenti, dopo la separazione forzata con Squeaky, Sandy Good

proseguì imperterrita la sua missione. Fece una lista di una settantina di grandi industrie fortemente inquinanti (sia private che governative), che furono bersagliate da una serie di lettere anonime che minacciavano spargimenti di sangue per coloro che avrebbero continuato ad inquinare l'ambiente. La turbolenta battaglia ecologica di Blue se-

AIR WATER TREES ANIMALS

Greetings Friend of ATWA:

" Put 300 horses in the ranch barn and they're gonna be kicking and biting each other. Herd 3000 men into a space for 400. There is no space and 500 cops bring their egos to work and look for space they are not permitted at home and they push it off." -Charles Manson.

Enclosed are copies of the latest attempt by the system to suppress the will and break the spirit of Charles Manson. Predictably, in a society where money has become all, the most recent means are economic. There is a common misconception Charles Manson must have money from all the television interviews he has participated in and the many books, articles etc. written about him. This is far from the truth.

We out here are past due in the giving of our support for our life standard-bearers. We can not redeem our world if the system is allowed to continue unchallenged in its efforts to steamroll the best we have.

Charles Manson persists in his struggle to survive and save his world. Will you do as much? ATWA is OUR LIFE! Charles Manson is the heart and soul of ATWA.

In these times if a person is to have any justice or rights they must BUY them! NOW is the time to revive your will! CONTRIBUTE!

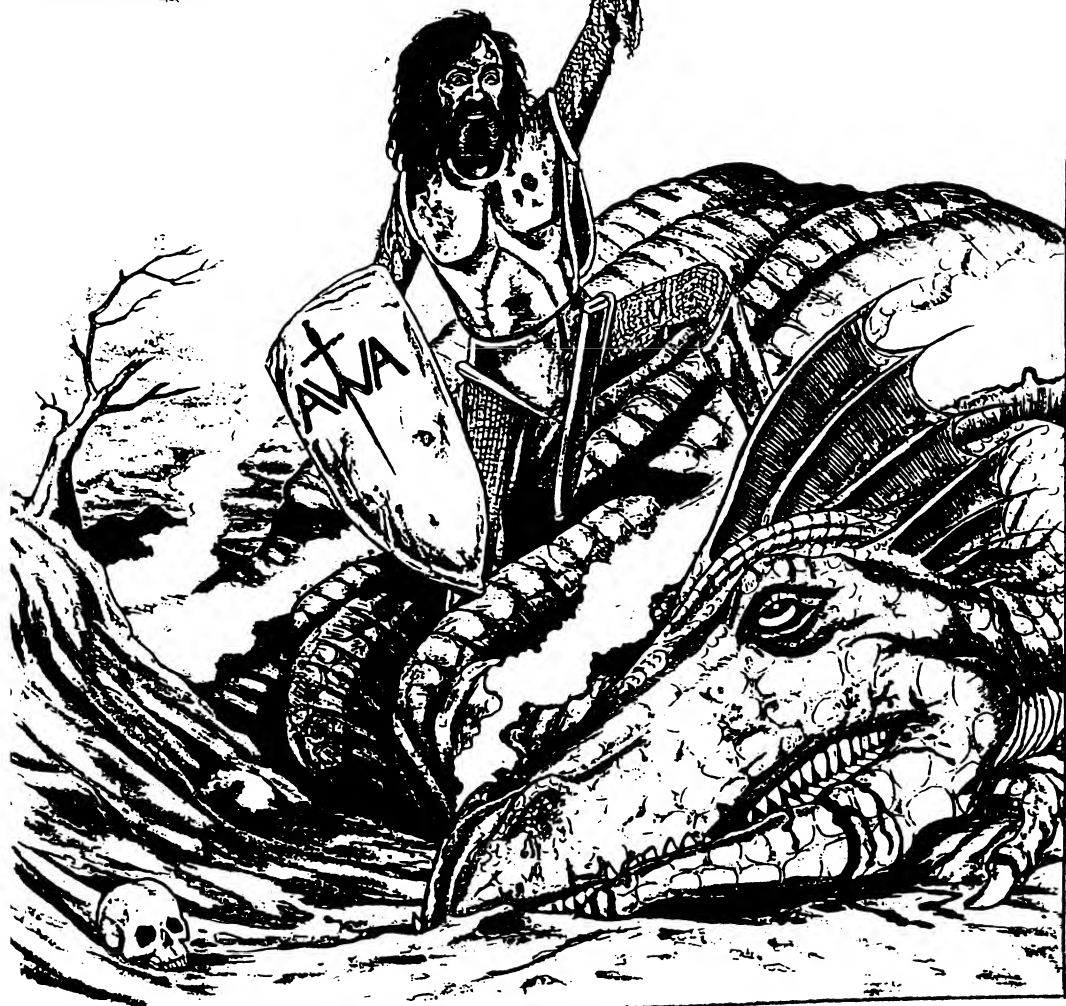
Help Manson-save ATWA!!!!!!!!!!!!!!

SEND TO: CHARLES MANSON B-33920
BOX 3456
CORCORAN, CA. 93212

It would be best to send a U.S. Postal money order. A check takes 30 days or more to clear. Also it would save precious time and money if you would make copies of these pages and get them to anyone who cares about life on EARTH!

A.T.W.A.

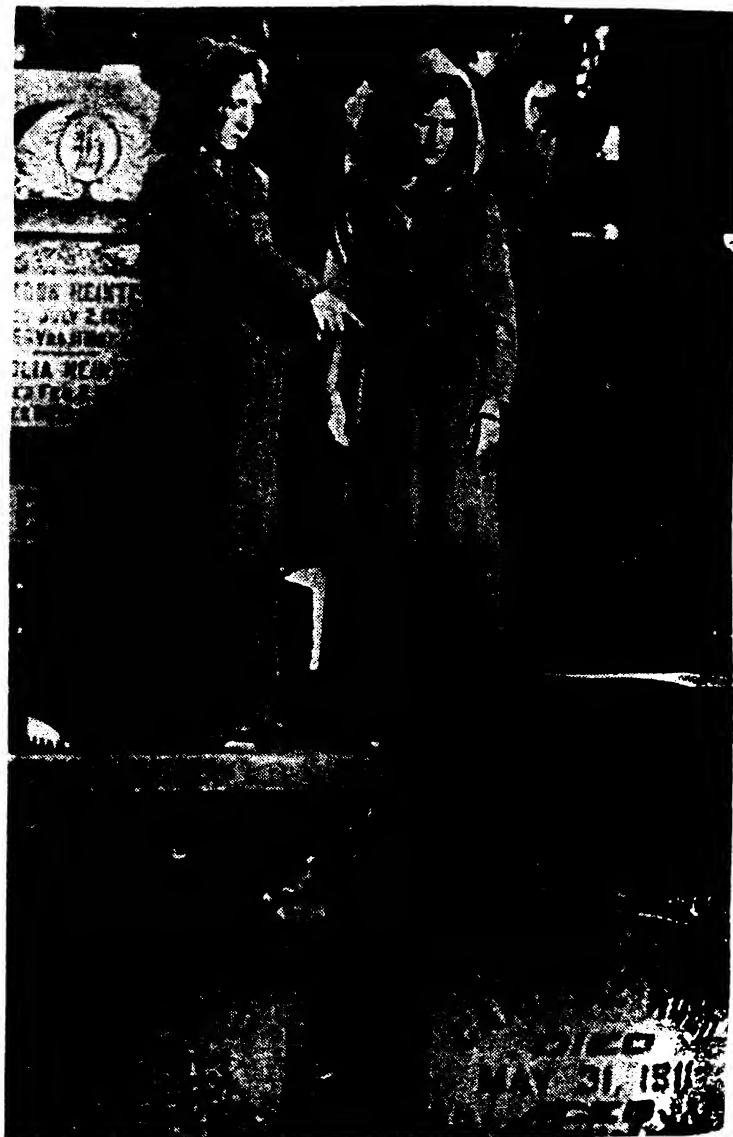
Sir Charles
the Atwarrior
slays Exxon
the Dragon



Manson 1 "ATWarrior" (disegno di Nick Bougas)

minò tra le potenze industriali degli USA un panico tale da costringere l'F.B.I. ad intervenire nella vicenda. In breve tempo, Sandra Good venne intercettata ed arrestata. In un successivo processo, essa ricevette una severa condanna detentiva per questa sua valorosa attività, inerente al progetto "EcoKill".

Ritorniamo al 1975, quando Manson aveva ripreso a scalpitare in carcere proclamando la propria innocenza. Egli chiedeva un nuovo processo, dove si sarebbe difeso da solo, senza l'intervento di nessun avvo-



Squeaky e Sandy in un cimitero

cato. Manson sosteneva di essere in possesso di alcune prove inconfutabili che lo avrebbero scagionato; chiedeva inoltre di essere processato assieme all'ex-presidente degli USA Nixon, responsabile della guerra del Vietnam. Ma, com'è facile immaginarsi, di questo insieme di proteste e di istanze che provenivano da Manson, non importò un bel niente a nessuno.

"Se la realtà di Nixon, con una nuova faccia, continua a correre per questo paese contro la legge, le vostre abitazioni saranno più insanguinate delle case Tate/LaBianca e di My Lai messi assieme. La verità sulla vostra ignoranza della paura e sulla noncuranza che avete per i vostri figli, arriverà correndo per le vostre camere da letto, armata di coltelli da macellaio..."

(Squeaky e Sandy, "Manson is mad at Nixon")

In questo quadro venne compiuta quella che fu, probabilmente, la più clamorosa trovata propagandistica di Lynette Fromme: l'attentato al presidente degli USA Gerald Ford. Infatti, sebbene non siano ancora del tutto chiari i motivi che spinsero Squeaky a puntare una pistola contro il presidente Ford, è assai probabile che essa, con il suo gesto sconsiderato, volesse attirare l'attenzione generale su Manson, le cui istanze per un nuovo processo si erano rivelate del tutto inutili. Era il 5 settembre 1975 quando Squeaky, vestita con la sua tipica tunica rossa (non si può certo dire che passasse inosservata!), si piazzò in un parco di Sacramento dove, qualche minuto dopo, sarebbe passato a piedi il presidente Ford. Aveva con sé una pistola calibro 45, che teneva in una fondina che si era legata ad una gamba. Quando Gerald Ford si trovò a meno di un metro di distanza da lei, Squeaky urlò qualcosa, estrasse la pistola e la puntò verso il presidente senza fare fuoco. Un secondo dopo, era già sommersa dagli agenti della scorta, che le balzarono addosso immediatamente.

Una pistola come quella che aveva Lynette Fromme, può contenere al massimo sette proiettili, ma la calibro 45 di Squeaky ne aveva all'interno solo quattro, nessuno dei quali si trovava nella camera di scoppio. L'arma, inoltre, non fu nemmeno caricata. L'attentato di Squeaky Fromme si risolse quindi nello sventolare, per una frazione di secondo, una pistola che non poteva sparare davanti alla faccia del presidente Ford.

Squeaky voleva davvero uccidere Gerald Ford? O si trattava solo di un'altra delle sue innocue trovate? Con certezza non lo sapremo mai... Tuttavia, il fatto che lei fosse una grande esperta di armi e munizioni, ci fa propendere per la seconda ipotesi.

Al processo per l'attentato a Gerald Ford, Lynette Fromme chiese

l'audizione di Charles Manson come teste a suo favore. La richiesta di Squeaky venne però respinta dalla corte, che non le permise così di vedere, per un'ultima volta, il suo amato Charlie.

Lynette Fromme fu riconosciuta colpevole di tentato omicidio nei confronti del presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, e venne condannata all'ergastolo. Dopo la condanna, Squeaky si rivolse al giudice dichiarando:

"Non posso essere riabilitata perchè non ho fatto niente di male. Voglio Manson libero. Voglio il mio mondo in pace. Sento di aver fatto tutto quello che potevo, eccetto che uccidere lei, signor giudice.
Vi restano solo dieci anni di aria e di acqua."

Con l'incarcerazione di Squeaky Fromme, e la conseguente separazione tra lei e Sandy Good, la Famiglia di Charles Manson si può considerare definitivamente defunta. Ma l'America ultraparanoica non sembra essere dello stesso avviso. Molti, infatti, continuano a considerare la Family una minaccia tuttora imminente sulla società americana: guardate la copertina del numero di marzo 1993 dell'autorevole rivista sul crimine USA "Crime Beat". Il titolo è: "La Famiglia di Manson. Ancora viva, armata e pericolosa".

La strana storia di Squeaky Fromme non finisce comunque qui, con la sua condanna all'ergastolo. Nel 1987, ritornò infatti alla ribalta della cronaca americana, quando riuscì misteriosamente ad evadere. Le solite esagerazioni dei mass-media fecero ripiombare l'America



10 WORST CRIMES 20 TOP TRIALS

10 MAJOR SCANDALS 10 CONSPIRACIES

CRIME BEAT

THE NEWSMAGAZINE OF CRIME



THE MANSON FAMILY
Still alive, armed,
and dangerous

Ride along as
TV's *COPS* takes
CrimeBeat on a
nighttime patrol





nella Manson-fobia.

Quando scappò dalla prigione, Squeaky era sconvolta perchè le era giunta la falsa notizia che Manson-era in pericolo di vita a causa di un tumore ai testicoli (a quanto pare, la falsa voce era stata diffusa dallo stesso Manson).

"Qualcuno mi aveva detto che lui aveva un cancro; poi ho sentito due persone che mi hanno detto la stessa cosa. Io non potevo mettermi in contatto con nessuno, dovevo stare per forza incollata qui... Dopo la fuga, ho capito che avevo bisogno più io di lui, che lui di me..."

(Lynette Fromme, intervista TV USA)

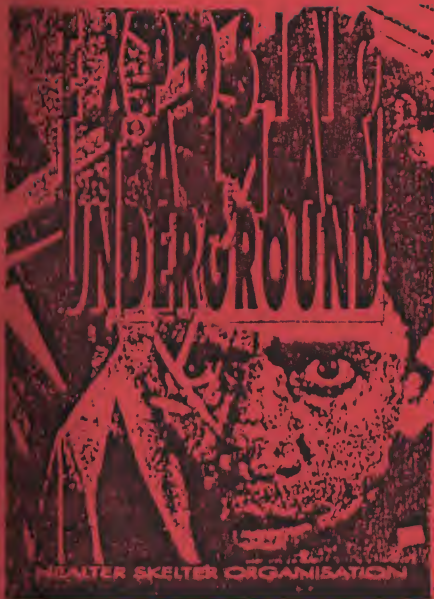
La caccia a Lynette Fromme fu condotta con un massiccio spiegamento di forze (centinaia di agenti con cani poliziotto, elicotteri, ecc.). Squeaky venne catturata due giorni dopo l'evasione (il 25 dicembre 1987) a circa tre chilometri di distanza dalla prigione. Questa breve fuga le costò un'ulteriore condanna a 15 mesi ed il trasferimento in una prigione di massima sicurezza, oltre a pregiudicare ulteriormente l'eventuale possibilità di ottenere la libertà vigilata.

Squeaky la matta, Squeaky la pacifista, Squeaky la terrorista, Squeaky la schiava di Manson, Squeaky la bambina della Famiglia, Squeaky che

voleva uccidere il presidente e che minacciava di morte gli inquinatori, Squeaky che giurava: "Ma noi ci amavamo l'un l'altro e basta!". Forse la tenacia e l'ostinazione di Lynette Fromme ci possono far pensare che quei matti della Famiglia avevano dei valori, e che ci credevano davvero.



L. Fromme



EXPOSING ITALIAN UNDERGROUND
C-60 tape-compilation di gruppi italiani post-industrial/electronics. Confezione speciale con copertina a colori + 32 pag. booklet. Edizione limitata di 300 copie numerate.

SIDE I

T.A.C.-Haiti 93111 (Santa Maria)
RUNES ORDER-Reversed Time
ODAL-Inno al Sole
AIN SOPH-Time
GERSTEIN-In the Shadow of the Sun
ATRAX MORCUE-RapeTime

SIDE II

X4U-Sense of Doubt I
TEATRO SATANICO C.MANSON-Confesso Tutto!
G.M.11-Break Down
XCR-The Back Track
HEAT-What is Pain?
X4U-Sense of Doubt II

Lire 10000 (Incluse spese post.) a:
ALESSANDRO PAPA
VIA ZUCCARDI MERLI 3
40141 BOLOGNA

HEALTER SKELTER

Ancora disponibili:

NO.4 - MONDO SHOCK. Speciale morte e shocks con: Mondo movies, intervista a Nick Bougas, stampa underground estrema (Pure, Frank's 'zines, Boiled Angel, ecc.), riviste messicane, ecc. 56 pag.

No.5 -VISIONI PERICOLOSE 1: IL CINEMA PSICHOTRONICO, con: serial killers dalla realtà al grande schermo, Ed Wood jr., Hong Kong movies, Ilsa she-wolf of sadism, cannibal movies, porno-parodie. 64 pag.

Lire 5000 + 1000 spese post. per copia.

HEALTER SKELTER c/o Alessandro Papa, via Zuccardi Merli 3, 40141 Bologna.

MANY THANKS TO: Jan R. Bruun, Andrea Cernotto, John Aes-Nihil, Mauro Gottardo, Francesco Lodolo, Nick Bougas, Alberto Savio, Silvia Naldi e Devis G.

MANSON FAMILY STORIES



copy number 168 / 200